

BILANCIO ESERCIZIO 2012

BANCA PRIVATA LEASING SPA

*Via P. Castaldi da Feltre 1/a
42122 REGGIO EMILIA*

Capitale Sociale Euro 60.000.000 i.v.

Codice fiscale e numero di iscrizione al registro imprese
di Reggio Emilia: 01307450351

Società per Azioni, soggetta all'attività di direzione e
coordinamento di Privata Holding S.p.A.

www.bprileas.it

Cariche sociali	pag. 3
Relazione sulla gestione	pag. 4
Schemi di bilancio	pag. 25
Nota integrativa	pag. 34
Parte A – Politiche contabili	pag. 36
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 60
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 87
Parte D – Redditività complessiva	pag. 99
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 100
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 136
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 141
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 142
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 146
Parte L – Informativa di settore	pag. 147
Allegato – Compensi alla società di revisione legale dei conti	pag. 148
Attestazione del bilancio d’esercizio ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag. 149
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 150
Relazione della Società di Revisione	pag. 155

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Bellei Franco
Amministratore Delegato	Codeluppi Giorgio
Consigliere	Spallanzani Maria Cecilia
Consigliere	Savigni Corrado
Consigliere	Vinci Adriano

Collegio Sindacale

Presidente	Verzellesi Laura
Sindaci Effettivi	Caselli Paolo
	Poli Gianna
Sindaci Supplenti	Berti Daniela
	Fiandri Marco

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sergio Polacchini

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio 2012 in sintesi

Principali dati economici, patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Di seguito si riportano i principali dati economici, patrimoniali e statistici che saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla Gestione.

	euro	
Dati economici	31/12/2012	31/12/2011
Interessi netti e dividendi ⁽¹⁾	2.098.571	5.265.747
Commissioni nette ⁽²⁾	(1.435.449)	(606.739)
Risultato attività di copertura ⁽³⁾	207.117	(42.484)
Rettifiche nette su crediti ⁽⁴⁾	(2.060.801)	(761.131)
Costi operativi ⁽⁵⁾	(4.554.679)	(3.357.523)
Rettifiche dell'avviamento ⁽⁶⁾	(705.673)	-
Imposte dell'esercizio ⁽⁷⁾	1.483.770	(497.546)
Risultato netto	(4.967.144)	324

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Come risultante da voce 90 del Conto Economico
- 4) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 5) Somma delle voci 150, 160, 170, 180, 190 del Conto Economico
- 6) Come risultante da voce 230 del Conto Economico
- 7) Come risultante da voce 260 del Conto Economico

	euro	
Dati patrimoniali	31/12/2012	31/12/2011
Totale attività	431.536.295	488.824.983
di cui: crediti ⁽¹⁾	405.462.826	481.782.737
Totale passività	431.536.295	488.824.983
di cui: raccolta da clientela ⁽²⁾	2.202.955	3.699
debiti ⁽³⁾	359.785.450	415.605.988
patrimonio netto ⁽⁴⁾	63.070.708	68.037.852

Legenda:

- 1) Somma delle voci 60 e 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Somma delle sottovoci 1 (conti correnti e depositi liberi) e 2 (depositi vincolati) della voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Somma delle voci 10 e 20 dello Stato Patrimoniale Passivo, al netto di quanto riportato al precedente punto 2)
- 4) Somma delle voci 160, 170, 180 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

	euro	
Patrimonio di vigilanza, attività di rischio e coefficienti di vigilanza	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di vigilanza	62.825.888	67.027.264
Totale requisiti prudenziali	28.127.042	33.249.694
Attività di rischio ponderate	351.588.025	403.821.450
Tier 1	17,87%	16,13%
Total capital ratio	17,87%	16,13%

Personale e rete commerciale	31/12/2012	31/12/2011
Dipendenti a fine esercizio	42	41
Altro personale a fine esercizio	2	2
Numero sportelli bancari	2	1
Numero uffici di rappresentanza	2	3

Il panorama economico e finanziario

Contesto generale

Tassi di crescita moderati, orientamento restrittivo delle politiche fiscali e fortemente espansivo di quelle monetarie, pressioni inflazionistiche generalmente trascurabili sono stati, in estrema sintesi, gli elementi che hanno caratterizzato il 2012.

L'economia globale, dopo un tentativo di stabilità nel primo trimestre del 2012 realizzato a seguito della perdita di vigore del 2011, ha chiuso l'anno in rallentamento e con prospettive di crescita soggette a considerevole incertezza. Nel corso dell'esercizio le prospettive di ripresa sono state fortemente condizionate dalla crisi del debito dell'area euro, la cui eco si è ripercossa sulle prospettive di crescita anche fuori dal continente europeo, dall'indebolimento delle attività nei paesi avanzati nonché, come riflesso della congiuntura internazionale, dal rallentamento della crescita dei paesi emergenti.

Infine, i timori relativi alla drastica restrizione di bilancio negli Stati Uniti sono stati contenuti dalla rielezione di Obama a Presidente degli Stati Uniti che ha rappresentato un elemento di continuità e favorito uno scenario fiscale senza cambi di strategia grazie al compromesso raggiunto a fine dicembre che ha evitato il c.d. fiscal cliff¹.

Nel 2012 la variazione del PIL degli Stati Uniti rispetto all'anno precedente si è assestata in un intorno del 2% (1,8% la variazione del 2011 rispetto al 2010), mentre il Giappone ha registrato un incremento dell'1,6% (- 0,7% nel 2011).

Nel corso dell'anno le spinte inflazionistiche nei principali paesi avanzati si sono attenuate mantenendosi su livelli moderati (1,7% sui dodici mesi negli Stati Uniti), in India si sono mantenute su livelli elevati, in Cina ed in Brasile si sono intensificate, mentre in Giappone hanno prevalso tendenze deflative.

Allo scopo di contrastare la debolezza dell'attività economica ed il peggioramento del quadro congiunturale, le politiche monetarie sono divenute via via più espansive; le banche centrali delle economie avanzate hanno aumentato il ricorso a operazioni espansive non convenzionali mentre quelle dei paesi emergenti hanno proseguito il graduale allentamento delle pressioni monetarie avviato negli scorsi esercizi.

Gli organismi internazionali hanno rivisto al ribasso le previsioni per la crescita mondiale nell'anno in corso e nel prossimo.

L'area euro

Per il consolidarsi dell'incertezza legata agli sviluppi della crisi del debito sovrano europeo, l'indebolimento dell'economia dell'area euro avviato alla fine del 2011 è proseguito nel primo semestre attenuando la flessione negativa solo nel secondo semestre 2012.

La variazione del PIL dell'area si è assestata allo -0,4% rispetto al 2011 (1,4% nel 2011 rispetto al 2010); l'inflazione al consumo anno su anno è scesa, collocandosi a fine anno al 2,2% (+2,7% nel 2011) grazie al contributo della forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici. Infine, in base alle previsioni del terzo trimestre 2012, il tasso di disoccupazione dovrebbe assestarsi all'11,5% con un incremento dell'1,3% rispetto all'anno precedente (10,2%).

Al fine di evitare che le difficoltà di raccolta delle banche indotte dalla crisi del debito sovrano divenute evidenti nel 2011 si traducessero in una contrazione del credito all'economia, la Banca Centrale Europea (BCE) nei primi mesi dell'anno (febbraio) ha effettuato la seconda delle due operazioni di rifinanziamento a tre anni adottate dal proprio Consiglio Direttivo nel dicembre 2011 a cui hanno partecipato 800 banche e nella quale sono stati assegnati fondi per 530 miliardi, ha ampliato i requisiti per la stanziabilità del

¹ In linea generale, il compromesso raggiunto a fine dicembre 2012 comprende: proroga degli sgravi fiscali a meno di quelli relativi ad individui con redditi superiori a 400.000 dollari all'anno; abolizione delle agevolazioni sui contributi previdenziali a carico dei lavoratori; estensione di un anno dei contributi ai disoccupati di lungo periodo e mantenimento del credito di imposta per le imprese che investono in ricerca, innovazione ed energie rinnovabili.

collaterale affinché la dotazione delle banche fosse sufficiente per far fronte agli elevati impegni di rifinanziamento previsti per l'anno in corso ed ha dimezzato il coefficiente della riserva obbligatoria allo 0,1 per cento.

Successivamente, in risposta all'aggravarsi delle condizioni economiche ed al fine di favorire l'accesso al sistema bancario e sostenere il credito a famiglie ed imprese, nel corso del mese giugno la BCE ha ulteriormente ampliato il novero dei titoli ammissibili a garanzia per le operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema e nel successivo mese di luglio ha abbassato il tasso fisso sulle medesime operazioni fino allo 0,75%, il più basso mai raggiunto nell'eurozona. Nel 2012, anche il tasso Eonia e l'Euribor hanno raggiunto il minimo storico (ottobre 2012).

Per la grave frammentazione del mercato finanziario all'interno della Comunità Europea, le sopra menzionate riduzioni dei tassi sono state trasferite in modo non omogeneo sui tassi dei prestiti bancari all'economia reale: in alcuni paesi sono state trasmesse integralmente, in altri i tassi sui prestiti bancari sono diminuiti di poco o anche per nulla e, infine, in alcuni casi i tassi sono, nei fatti, aumentati.

Il rafforzamento nella gestione della crisi finanziaria dell'Eurozona è stato avviato con l'annuncio, da parte della BCE nel mese di agosto 2012, del programma Outright Monetary Transaction (OMT) e delle sue modalità di attuazione (settembre 2012). Il menzionato programma è stato concepito per ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria dal sistema bancario all'economia reale. Potranno beneficiare dell'OMT, che prevede acquisti sul mercato secondario dei titoli di Stato con scadenza residua fino a tre anni senza limiti prestabiliti ma non incontrollati né svincolati da condizioni, i paesi connessi ad un programma di sostegno finanziario da parte dell'European Financial Stability Facility o dell'European Stability Mechanism.

Il rafforzamento è proseguito con il raggiungimento dell'accordo sulla proposta della Commissione europea per l'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria a livello europeo (Single Supervisory Mechanism, SSM) avviato dal Consiglio Europeo nel corso del mese di giugno, che rappresenta un passo fondamentale verso la realizzazione dell'Unione Bancaria. Quando l'SSM sarà operativo lo European Stability Mechanism potrà, sulla base di una decisione ordinaria, ricapitalizzare le banche direttamente anziché mediante il finanziamento del paese di appartenenza degli enti creditizi.

Il Single Supervisory Mechanism sarà composto dalla BCE e dalle autorità nazionali di vigilanza dei paesi aderenti e riguarderà tutte le banche di tali paesi.

Con riferimento alla vigilanza bancaria, la BCE eserciterà la vigilanza diretta sulle istituzioni creditizie ritenute rilevanti o che hanno ricevuto assistenza finanziaria (dallo European Financial Stability Facility o dall'European Stability Mechanism) mentre, per le altre banche, i compiti e i poteri saranno delegati alle autorità nazionali anche se la BCE potrà assumere in ogni momento la vigilanza diretta di qualsiasi ente creditizio.

I mercati finanziari

Il 2012 è stato caratterizzato da elevata volatilità delle quotazioni e da una marcata discontinuità nelle performance dei principali indici internazionali, fortemente influenzate dalle tensioni sul debito sovrano nell'area euro e dalle misure adottate nell'eurosistema.

In particolare, il primo trimestre dell'anno ha evidenziato un generalizzato calo della volatilità sia nel comparto azionario che in quello dei titoli di Stato come conseguenza dell'allentamento delle tensioni derivanti dalla crisi del debito sovrano nell'eurozona mentre, nel secondo trimestre, si è registrato un incremento dell'avversione per le attività più rischiose dovuto al riacutizzarsi dei timori sulla situazione politica in Grecia (in particolare per i timori dell'uscita di quest'ultima dall'euro) e sulle banche spagnole.

I tassi a lungo termine nei paesi ritenuti a basso rischio si sono ridotti mentre nell'area euro si sono ampliati notevolmente i differenziali di rendimento dei titoli di Stato dei paesi cosiddetti "periferici" (Grecia, Spagna, Portogallo e Italia) rispetto al Bund tedesco. Questi ultimi hanno registrato segnali di allentamento solo dopo le decisioni del vertice europeo di fine giugno. La eco di queste tensioni si è manifestata anche sui premi per il rischio di credito delle banche e sull'indebolimento del cambio dell'euro.

L'allentamento delle tensioni sui mercati dei titoli di Stato dell'area euro nel terzo trimestre dell'anno si è riflessa positivamente su tutti i principali mercati finanziari internazionali nonché sul premio per il rischio delle banche. Il miglioramento è continuato anche nell'ultimo trimestre del 2012 a seguito sia delle misure adottate nell'Eurosistema, sopra brevemente illustrate, sia dei progressi delle economie internazionali volte al consolidamento dei bilanci nonché dalle decisioni in merito al sostegno finanziario alla Grecia.

L'azione della Banca Centrale Europea si è riflessa in una forte compressione degli spread dei paesi periferici: nel caso dell'Italia lo spread contro il Bund tedesco sulla scadenza decennale ha chiuso l'anno poco sopra i 300 punti base, rispetto a un picco di circa 530 punti base registrato a metà luglio.

Il panorama italiano e quello in cui Banca Privata Leasing opera

Nei primi mesi dell'anno l'attività economica italiana, risentendo del contesto di rallentamento mondiale, ha proseguito la flessione avviata nel 2011. In particolare, per quanto riguarda le aziende, la ridotta capacità di autofinanziamento è stata aggravata dal proseguimento delle difficoltà di accesso al credito bancario; la spesa delle famiglie si è mantenuta molto debole come conseguenza sia della flessione del reddito disponibile sia del deterioramento delle prospettive del mercato del lavoro.

La fase economica recessiva è proseguita anche nei successivi trimestri dell'anno: la produzione industriale ha proseguito il trend di contrazione, gli investimenti delle imprese si sono ridotti soprattutto con riferimento agli acquisti di macchinari, di attrezzature e di mezzi di trasporto; gli investimenti in costruzioni sono scesi. I consumi delle famiglie si sono contratti ed il clima di fiducia dei consumatori si è attestato a livelli minimi. I prestiti bancari alle imprese hanno continuato a flettersi e le imprese italiane non finanziarie di maggiori dimensioni hanno nel tempo accresciuto il ricorso ai mercati finanziari.

La dinamica dei prezzi è stata fortemente influenzata dagli effetti delle manovre sulle imposte indirette (innalzamento dell'IVA e delle accise sui carburanti) e dei rincari sul mercato del petrolio che, attenuandosi nell'ultimo trimestre, hanno contribuito alla diminuzione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), che nel mese di dicembre 2012 si è collocato al 2,3% (2,8% nel 2011).

Le tensioni sul debito sovrano si sono ripercosse anche sulle condizioni di raccolta delle banche italiane nei mercati internazionali all'ingrosso che, pur rimanendo tese, sono migliorate solo negli ultimi mesi dell'anno. La raccolta al dettaglio presso i risparmiatori residenti, pur rimanendo un solido punto di forza delle banche italiane, ha invece risentito del rallentamento dell'economia. Il costo della raccolta, stabilizzato sin dall'inizio del 2012, si è mantenuto pressoché invariato.

L'aumento del costo del credito ed il deterioramento della sua disponibilità, indotti dall'inasprirsi della crisi del debito sovrano, hanno contribuito al peggioramento del quadro macroeconomico italiano del 2012: dalle stime di Banca d'Italia emerge che nella media del 2012 la contrazione del PIL in Italia sia stata del 2,1% (+0,4% nel 2011).

L'offerta di credito alle imprese ed al settore privato non finanziario è stata caratterizzata da una restrizione delle condizioni di offerta e da una generalizzata diminuzione: a fronte di una riduzione più contenuta dei prestiti alle famiglie, i prestiti alle imprese hanno invece subito una forte flessione a causa dell'innalzata restrittività dei criteri di offerta che rispecchiano le accresciute condizioni di rischiosità.

Come conseguenza della congiuntura sfavorevole, l'attività bancaria è stata fortemente caratterizzata da un peggioramento della qualità del credito che ha registrato un incremento sia del flusso di nuove sofferenze sia dell'esposizione complessiva nei confronti di debitori segnalati per la prima volta in sofferenza.

I primi segnali di arresto del recupero dell'occupazione, segnalati sullo scorcio del 2011, sono proseguiti nel corso del 2012 determinando (i) un aumento della disoccupazione (10,6% nel 2012; 8,4% nel 2011), soprattutto giovanile, e (ii) una diminuzione delle ore effettivamente lavorate attraverso un uso più esteso del part-time e delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni.

La regione Emilia Romagna, la regione che da sempre traina l'attività di locazione finanziaria svolta dalla Banca, è stata colpita da forti eventi tellurici occorsi nell'ultima decade di maggio ed all'inizio di giugno.

Il sisma, che ha interessato le province di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia e, al di fuori della regione, Mantova e Rovigo, ha provocato gravi perdite umane e danni a edifici storici, abitazioni e stabilimenti produttivi. L'area colpita (oltre 2.200 kmq) accoglie una popolazione di 550 mila residenti (di cui 230 mila famiglie), ed è caratterizzata da un'elevata densità di attività produttive con società di capitali che presentano un fatturato complessivo pari all'8,3% del totale regionale ed all'0,8% di quello nazionale, con un elevato orientamento ai mercati esteri (fonte: Cerved, dati 2010).

Nella riunione del 30 maggio 2012 il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di misure di sostegno alle zone colpite dal sisma. Con particolare riferimento alle imprese, oltre al rinvio a settembre delle scadenze dei versamenti fiscali e contributivi, il decreto legge approvato ha previsto la concessione di crediti agevolati a valere su un fondo di rotazione della Cassa Depositi e Prestiti e sul Fondo di Garanzia del Ministero dello Sviluppo Economico, facilitazioni per la provvisoria delocalizzazione delle imprese, la proroga del pagamento delle rate del mutuo, la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali ed infine la sospensione degli sfratti.

Il sistema finanziario italiano si è mobilitato a favore della popolazione colpita dal sisma: le banche aderenti all'ABI hanno dato la propria disponibilità a sospendere fino a tutto il 2012 il pagamento delle rate dei mutui garantiti da immobili residenziali, commerciali e industriali che risultino danneggiati ed a mettere a disposizione di imprese e famiglie circa Euro 800 milioni per finanziamenti agevolati; Assilea, l'associazione italiana leasing di cui la banca fa parte per la nota e storica preponderanza dell'attività di leasing rispetto all'attività bancaria, ha lanciato l'iniziativa "IL LEASING unito per la ripresa dell'Emilia" in base al quale le società di leasing hanno messo a disposizione in comodato d'uso, alle imprese e agli imprenditori colpiti, i capannoni e gli immobili ad uso industriale di loro proprietà in attesa di vendita o di rilocazione con l'obiettivo di consentire alle aziende danneggiate dal sisma, che hanno la necessità di trovare immobili da utilizzare durante la fase di ricostruzione o di messa in sicurezza delle loro aziende, di usufruire di capannoni non destinati ad alcuna attività produttiva.

Alla fine di ottobre, dopo un lungo e costante lavoro del Commissario per la ricostruzione con il Governo, i fondi totali stanziati con diversi provvedimenti hanno raggiunto circa Euro 9 miliardi a valere per i prossimi anni, oltre al credito d'imposta per le ristrutturazioni, i costi della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, l'esenzione tickets per le spese mediche e gli interessi sulle anticipazioni bancarie.

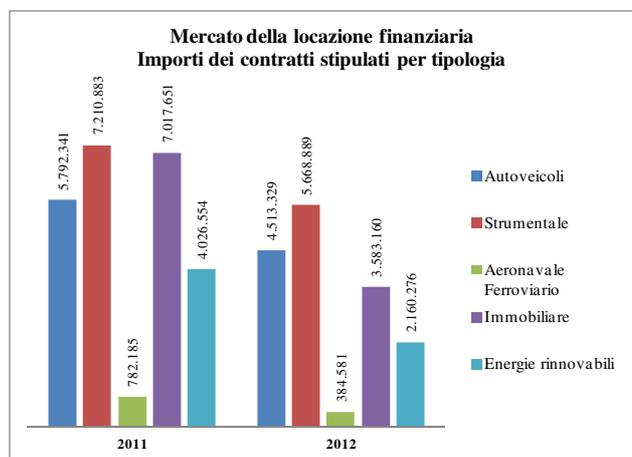
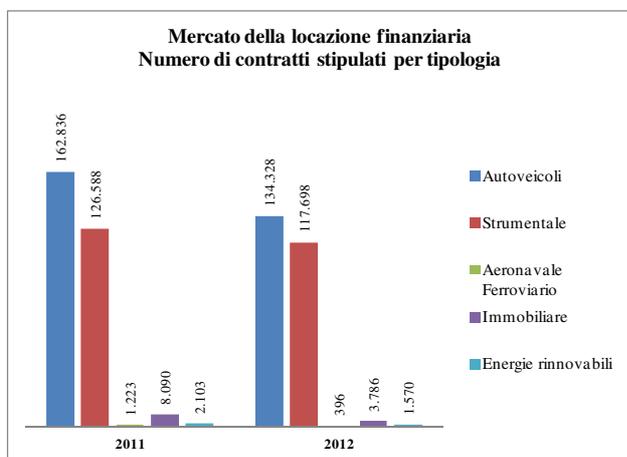
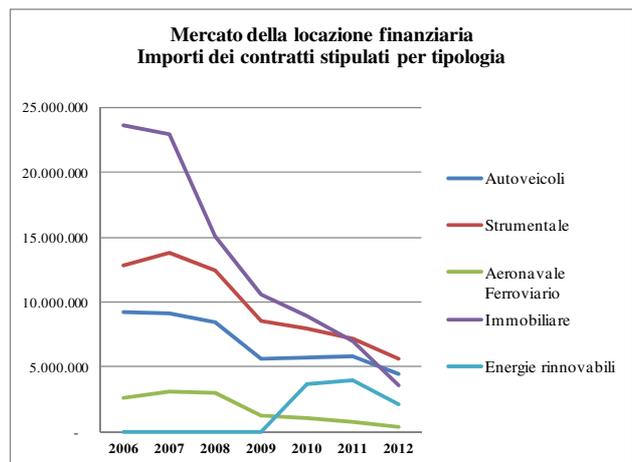
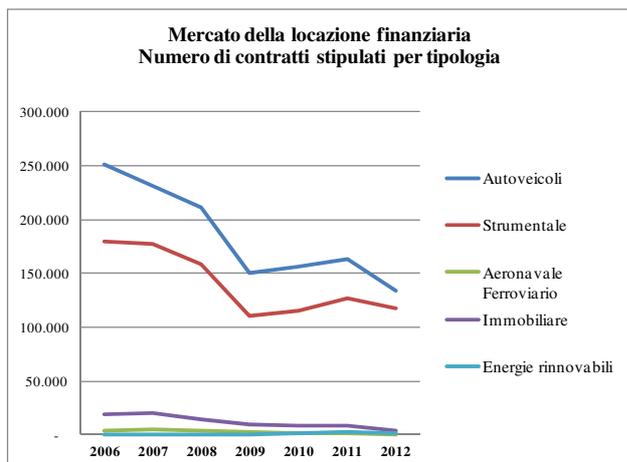
Il mercato della locazione finanziaria

Con riferimento al mercato del leasing, i dati provvisori di fine 2012 elaborati da Assilea evidenziano una flessione estremamente marcata dell'attività: in particolare, si contano 258.010 nuove stipule per un valore complessivo di Euro 16.227 milioni, con variazioni percentuali negative, rispetto al 2011, nel numero dei contratti (-14,3%) e nel loro valore (-34,7%).

Tale dato riflette la contrazione delle attività che ha indotto gli operatori a sottoscrivere contratti su beni di valore più contenuto, il ridimensionamento particolarmente consistente del leasing immobiliare e energetico, ovvero dei contratti di valore generalmente assai superiore alla media, e, non da ultimo, le manovre fiscali di stampo restrittivo adottate dal governo, che hanno avuto, tra gli altri, l'effetto di vincolare la spesa delle Amministrazioni Pubbliche.

Il trend discendente del mercato del leasing registrato nel 2011 si è accentuato e si è esteso a comparti che erano rimasti sostanzialmente immuni dagli effetti negativi della recessione, come l'auto, o che addirittura avevano avuto una performance positiva, come l'energetico. In particolare, la diminuzione dei volumi di nuovi contratti stipulati ha riguardato tutti i comparti del leasing: il comparto automobilistico (-17,6% del numero e -23,5% del valore dei contratti), lo strumentale (-7,1% del numero e -21,4% del valore dei contratti), l'aeronavale e ferroviario (-67,6% del numero e -50,8% del valore dei contratti) ed infine anche il comparto immobiliare (-52,6% del numero e -49,1% dei volumi di stipulato) e l'energetico (-25,1% del numero e -46,5% dei volumi) sono stati fortemente ridimensionati.

Di seguito è riportato l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numeri di contratti stipulati ed importi dei contratti stipulati) degli ultimi sette anni nonché il dettaglio per gli esercizi 2012 e 2011 (fonte Assilea; importi dei contratti stipulati in Euro/migliaia):



Diversa la sorte del c.d. “leasing strumentale operativo”. Tale forma di leasing, comparabile al renting perché caratterizzato dall’assenza dell’opzione finale di acquisto, aveva visto crescere notevolmente sia il numero che il valore dello stipulato nel 2011. Nel 2012, invece, a fronte di una ulteriore, pur se limitata, crescita del numero dei nuovi contratti, il volume del nuovo stipulato si è ridotto dell’8,7%, per effetto dell’uscita del mercato di importanti operatori.

Prospettive per il 2013

In base alle stime attualmente disponibili lo scenario 2013 manterrà grande continuità con il 2012 sia a livello globale che a livello locale. Un contributo positivo alle prospettive di crescita dell’economia italiana potrebbe essere fornito dalla riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato che, a loro volta, risultano strettamente correlate all’annuncio delle operazioni monetarie da parte della BCE, ai progressi nella gestione della crisi del debito Sovrano, alla credibilità dei programmi di aggiustamento e all’avanzamento della situazione in Grecia.

Con riferimento al mercato del lavoro, le previsioni sui prossimi mesi prefigurano una ulteriore flessione della domanda, soprattutto con riferimento alla manodopera dipendente. Si prevede che l’attività economica continui a scontare il calo della domanda interna anche per buona parte del 2013.

La stima per il 2013 del PIL di Banca d’Italia è stata rivista al ribasso (da -0,2 a -1,0%) per effetto del peggioramento del contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell’attività nei mesi più recenti; le recenti proiezioni degli esperti dell’Eurosistema anticipano una decelerazione dei prezzi al consumo nell’anno in corso collocando l’inflazione in media tra l’1,1% e il 2,1%.

Con riferimento alle zone colpite dal sisma, alta priorità è stata data alla ricostruzione dalle amministrazioni statali e locali. In particolare, oltre alle risorse stanziare dal Governo, la regione Emilia Romagna nel bilancio di previsione 2013 ha pianificato azioni volte a fronteggiare i danni provocati al territorio, alle persone e alle imprese al fine di un rapido ritorno alle normali condizioni di vita delle persone che vivono nelle aree interessate.

Analisi dei risultati economici e dei principali aggregati patrimoniali

L'attività della Banca del 2012 ha risentito del contesto particolarmente complesso per l'economia italiana e per i mercati finanziari. In considerazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità della Banca, e tenuto conto delle prospettive reddituali del piano industriale 2013 – 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la medesima continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio d'esercizio 2012 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Di seguito sono riportati il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificati al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio e delle consistenze patrimoniali della Banca.

Risultati economici

Riportiamo di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2012, incluso un confronto con il 31 dicembre 2011:

	euro		
Conto Economico riclassificato	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % 2012 / 2011
Interessi netti e dividendi (1)	2.098.571	5.265.747	-60,15%
Commissioni nette (2)	(1.435.449)	(606.739)	136,58%
Risultato netto dell'attività di copertura (3)	207.117	(42.484)	-587,52%
Margine d'intermediazione	870.239	4.616.524	-81,15%
Spese per il personale (4)	(2.632.756)	(2.239.563)	17,56%
Altre spese amministrative (5)	(2.144.619)	(1.833.407)	16,97%
Costi operativi	(4.777.375)	(4.072.970)	17,29%
Risultato lordo di gestione	(3.907.136)	543.554	n.s.
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (6)	(332.180)	(232.816)	42,68%
Risultato della gestione operativa	(4.239.316)	310.738	n.s.
Rettifiche di valore su crediti (7)	(2.060.801)	(761.131)	170,76%
Accantonamenti per rischi ed oneri (8)	(50.000)	20.000	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (9)	604.876	928.263	-34,84%
Rettifiche di valore dell'avviamento (10)	(705.673)	-	n.s.
Utile prima delle imposte	(6.450.914)	497.870	n.s.
Imposte dell'esercizio (11)	1.483.770	(497.546)	n.s.
Risultato dell'esercizio	(4.967.144)	324	n.s.

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Come risultante dalla voce 90 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 150A del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 150B del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 170 e 180 del Conto Economico
- 7) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 160 del Conto Economico
- 9) Come risultante dalla voce 190 del Conto Economico
- 10) Come risultante dalla voce 230 del Conto Economico
- 11) Come risultante dalla voce 260 del Conto Economico

Il risultato economico dell'esercizio 2012 presenta una perdita pari a Euro 4.967 mila dovuta in particolare alle seguenti motivazioni:

- riduzione significativa del Margine d'Intermediazione (-81,15% rispetto al 2011), in modo particolare per un effetto congiunto di aumento dei costi della provvista e riduzione degli interessi attivi relativi ai leasing a tasso indicizzato (che rappresentano oltre l'87% del portafoglio al 31 dicembre 2012);
- aumento significativo delle Rettifiche di valore su crediti (+170,76% rispetto al 2011), in considerazione dello scenario economico nel quale la Banca ha operato nel corso dell'esercizio 2012;
- svalutazione integrale dell'avviamento di Euro 706 mila relativo all'acquisizione e successiva fusione della società Monza e Brianza Leasing (operazione perfezionata nel 2008);
- incremento apprezzabile dei costi relativi alla nuova operatività bancaria, in termini di personale, infrastrutture operative e commerciali.

Aggregati patrimoniali

Riportiamo di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2012, incluso un confronto con il 31 dicembre 2011:

Stato patrimoniale riclassificato Attivo	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % 2012 / 2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita (1)	126.563	125.000	1,25%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (2)	17.849.681	-	n.s.
Crediti (3)	405.462.826	481.782.737	-15,84%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (4)	232.425	(121.106)	n.s.
Attività materiali e immateriali (5)	604.493	1.223.849	-50,61%
Altre attività (6)	7.260.307	5.814.503	24,87%
Totale dell'attivo	431.536.295	488.824.983	-11,72%

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Come risultante dalla voce 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Somma delle voci 60 e 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante dalla voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Somma delle voci 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Somma delle voci 10, 130 e 150 dello Stato Patrimoniale Attivo

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha effettuato acquisti di titoli di stato italiani, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 18 milioni, che sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sulla base dell'intenzione e della capacità di detenerli fino alla naturale scadenza.

I "Crediti" ammontano a fine esercizio 2012 ad Euro 405.463 mila (di cui Euro 6.422 mila verso banche ed Euro 399.041 verso clientela) e sono costituiti per quasi il 98% da leasing finanziario (incluse le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione). La diminuzione del saldo dell'aggregato rispetto al 2011 (-15,84%) è prevalentemente dovuta alle scelte aziendali che hanno privilegiato la prudenza nell'assunzione di nuovi contratti di leasing, in modo particolare per quanto riguarda i segmenti "targato" e "beni strumentali", come evidenziato anche nel prosieguo della presente relazione. Oltre alla riduzione del valore assoluto degli impieghi, è necessario soffermarsi sulla qualità dei medesimi che risente, anche a livello di sistema del credito, di un progressivo deterioramento dovuto al delicato momento economico nazionale ed internazionale.

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia del portafoglio “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011:

CATEGORIA	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE		ESPOSIZIONE NETTA		% SVALUTAZIONE	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
SOFFERENZE	28.414	13.765	2.754	1.671	25.660	12.094	9,69%	12,14%
INCAGLI	3.956	16.753	232	131	3.724	16.622	5,86%	0,78%
RISTRUTTURATI	-	321	-	-	-	321	n/a	0,00%
SCADUTI	10.409	9.484	19	4	10.390	9.480	0,18%	0,04%
TOTALE DETERIORATI	42.779	40.323	3.005	1.806	39.774	38.517	7,02%	4,48%
INCIDENZA % DETERIORATI SUL TOTALE	10,61%	8,48%	75,46%	69,92%	9,97%	8,14%	n.a.	n.a.
BONIS	360.244	435.385	977	777	359.267	434.608	0,27%	0,18%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	403.023	475.708	3.982	2.583	399.041	473.125	0,99%	0,54%

I crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente ad Euro 39.774 mila rispetto ad Euro 38.517 mila al 31 dicembre 2011 (+3,26%). Si registra in particolare una differente composizione a fine 2012 che evidenzia un maggiore peso delle sofferenze (+112,17%) a fronte di un decremento degli incagli (-77,59%). Non si registrano particolari variazioni per quanto riguarda i crediti scaduti mentre si evidenzia la riclassifica alla categoria delle sofferenze di un’esposizione classificata al 31 dicembre 2011 tra i ristrutturati. Per quanto riguarda le tipologie di esposizioni deteriorate si evidenzia un ruolo preponderante del comparto immobiliare, dove storicamente l’esposizione viene protetta dal valore dell’immobile. Infatti una recente rilevazione di Assilea sottolinea che nei contratti immobiliare il tasso di recupero del sistema al momento della risoluzione risulta sempre superiore a 100. Le svalutazioni analitiche accantonate con riferimento alle esposizioni deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 3.005 mila (+66,38% rispetto al 2011) a fronte di svalutazioni collettive sui crediti in bonis pari ad Euro 977 mila (+25,74% rispetto al 2011).

La voce “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” ammonta a fine esercizio 2012 ad Euro 232 mila ed accoglie l’adeguamento patrimoniale dei leasing a tasso fisso oggetto di copertura generica del fair value (nuova operazione di copertura contabile attivata nel mese di marzo).

Le “Attività materiali ed immateriali” hanno registrato un decremento del 50,61% rispetto al 2011, dovuto sostanzialmente alla svalutazione integrale dell’avviamento relativo all’acquisizione e successiva fusione della società Monza e Brianza Leasing S.p.A. (Euro 706 mila).

Le “Altre attività” registrano un aumento del 24,87% rispetto al 31 dicembre 2011, principalmente a seguito dell’incremento delle attività fiscali anticipate iscritte sulla base della perdita fiscale realizzata dalla Banca nell’esercizio 2012.

Riportiamo di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2012, incluso un confronto con il 31 dicembre 2011:

Stato patrimoniale riclassificato Passivo	euro		
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % 2012 / 2011
Debiti (1)	361.988.405	415.609.687	-12,90%
Derivati di copertura (2)	191.832	80.457	138,43%
Altre passività (3)	6.235.350	5.096.987	22,33%
Fondi per rischi ed oneri (4)	50.000	-	n.s.
Capitale (5)	60.000.000	60.000.000	0,00%
Riserve e sovrapprezzi di emissione (6)	8.037.852	8.037.528	0,00%
Risultato dell'esercizio (7)	(4.967.144)	324	n.s.
Totale del passivo e del patrimonio netto	431.536.295	488.824.983	-11,72%

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Somma delle voci 80, 100 e 110 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante dalla voce 120 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante dalla voce 180 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 160 e 170 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Come risultante dalla voce 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

I “Debiti” registrano una diminuzione del 12,9% rispetto al 31 dicembre 2011, in modo particolare a seguito della riduzione del volume degli impieghi (leasing) registrata nel corso del 2012, con conseguenti minori necessità di reperire provvista al fine di finanziare l’attività creditizia. Si segnala in particolare che dal 6 febbraio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l’ammissione alla quotazione nel Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) delle obbligazioni emesse dalla Banca e denominate “Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%”, con garanzia dello Stato Italiano, outstanding pari ad Euro 65 milioni e scadenza in data 1 febbraio 2015. Lo strumento sopra descritto, interamente riacquistato dalla Banca, è stato posto a garanzia della BCE ed ha permesso alla Banca di accedere all’asta triennale della BCE stessa del 1 marzo 2012, ottenendo un finanziamento pari a Euro 58 milioni. Nel corso dell’esercizio 2012 la Banca ha avviato anche l’attività di raccolta con clientela mediante conti correnti e conti deposito (vincolati e non vincolati), per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2012 pari ad Euro 2.203 mila.

L’incremento dell’aggregato “Altre passività” è prevalentemente dovuto all’aumento dei debiti verso l’Erario per IVA che presentano un saldo a fine esercizio 2012 pari ad Euro 1.313 mila (Euro 238 mila a fine esercizio 2011).

Si segnala infine che il bilancio 2012 accoglie l’iscrizione di Euro 50 mila nella voce “Fondi per rischi ed oneri” a seguito di accantonamenti specifici relativi all’area fiscale.

Analisi dei risultati e dei principali aggregati per settore di attività e aree geografiche

Riportiamo di seguito un’analisi delle principali risultanze dell’esercizio per quanto riguarda la nuova attività bancaria e la storica attività di locazione finanziaria.

Attività bancaria

L’esercizio 2012 è stato caratterizzato dall’allargamento dell’offerta commerciale a prodotti tipicamente bancari e dalla realizzazione delle infrastrutture interne idonee a supportarla.

Dopo un’approfondita fase di test è stata realizzata un’offerta di prodotti destinati alla clientela classificata come “privati consumatori”.

L’offerta è stata declinata in:

- *Conti correnti*: con la creazione, oltre che ai conti correnti di “base” (di cui al D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214), del conto corrente a pacchetto “Oasi” declinato in tre linee (Full, Plus, Top) diversificate in funzione delle caratteristiche e necessità del cliente, oltre ad una specifica linea rivolta ai dipendenti del Gruppo; il conto a pacchetto permette di coprire tutte le esigenze di incasso e pagamento e prevede inoltre la possibilità di bloccare il tasso su singole partite con vincoli a 3, 6, 12, 18 e 24 mesi secondo due diverse modalità operative;
- *Internet banking*: attivato gratuitamente su tutti i conti a pacchetto con elevato standard di sicurezza nelle operazioni dispositiva grazie alla tecnologia “Secure call”;
- *Monetica*: con carte di debito e credito, sia a saldo che prepagate, quest’ultime in convenzione con CastaSì;
- *Prestiti personali*: attraverso il convenzionamento con società specializzate (Agos-Ducato per i rimborsi rateali e Banca Sassari per la cessione del quinto).

In autunno l’offerta è stata allargata anche ai conti correnti per micro imprese e imprese con specifici conti a pacchetto declinati per taglie (Small, Medium, Large, Extra-Large) a seconda delle aspettative di movimentazione.

Da segnalare inoltre che il 3 settembre 2012 è stata aperta in via Paolo Ferrari 143 la filiale di Modena che ha incorporato l'ufficio di rappresentanza di viale Buon Pastore.

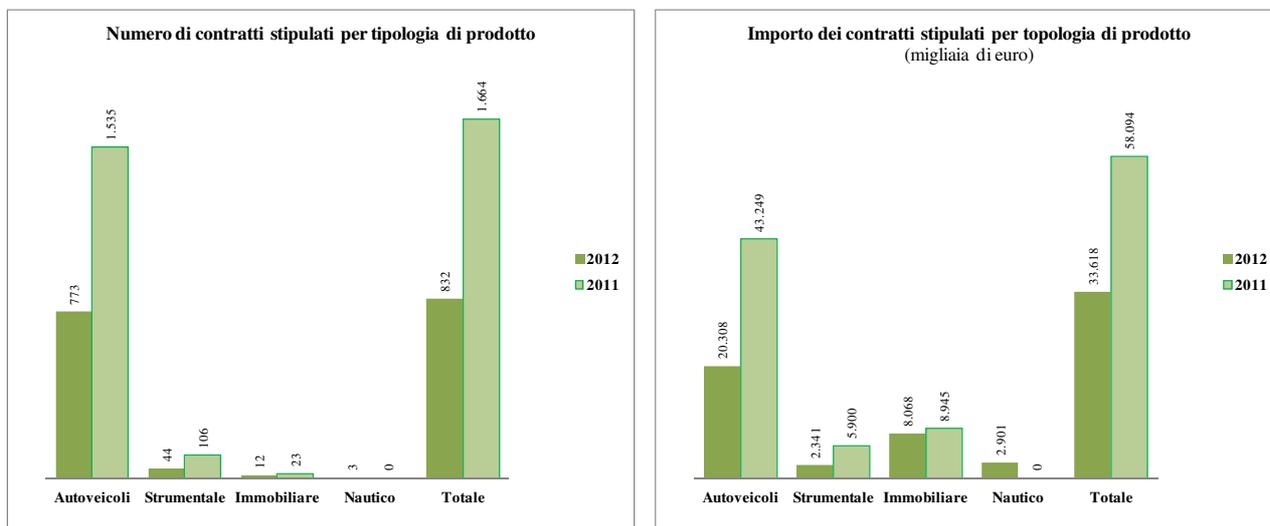
Si segnala infine che è in corso di implementazione l'attività indirizzata alla clientela Corporate, con particolare riguardo alla gestione attiva degli incassi (Riba, Rid, Fatture), la cui messa in produzione è prevista per aprile 2013.

Locazione finanziaria

L'attività commerciale del 2012 ha continuato a risentire della situazione economica globale che ha richiesto, in linea con l'intonazione alla prudenza che da sempre ha guidato le scelte della Banca, una maggiore attenzione all'assunzione di posizione rischiose.

Infatti, considerando anche che la Società ha concentrato la maggior parte degli sforzi all'avvio dell'attività bancaria, è stata mantenuta una posizione di estrema prudenza nell'assunzione di nuovi contratti di locazione finanziaria, privilegiando il comparto targato e limitando l'operatività nei settori che potrebbero esporre la Banca a maggiori rischi sia in termini di credito sia di liquidità.

Le statistiche afferenti il numero dei contratti stipulati per tipologia di prodotto hanno registrato, rispetto agli anni precedenti, una significativa contrazione (-50% nel 2012, +2,40% nel 2011) e gli importi dei contratti hanno confermato il trend in discesa avviato lo scorso esercizio (-42,13% nel 2012, -17,26% nel 2011).



La forte riduzione sia nel numero di contratti che dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono:

Numero di contratti per Fasce di Importo (migliaia di Euro)	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
fino a 50	717	1.379	29	68	2	3	-	-	748	1.450
da 50 a 100	52	140	8	22	1	-	1	-	62	162
da 100 a 500	4	16	7	16	4	15	-	-	15	47
da 500 a 2.500	-	-	-	-	4	5	2	-	6	5
oltre 2.500	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
Totale	773	1.535	44	106	12	23	3	-	832	1.664

Il comparto autoveicoli ha registrato, per la prima volta, una diminuzione del numero di contratti stipulati (-762 contratti nel 2012 rispetto all'esercizio 2011, pari a -49,64%; +94 contratti nel 2011 pari a +6,52% rispetto all'esercizio 2010) mentre è proseguita la diminuzione di quelli relativi a beni strumentali

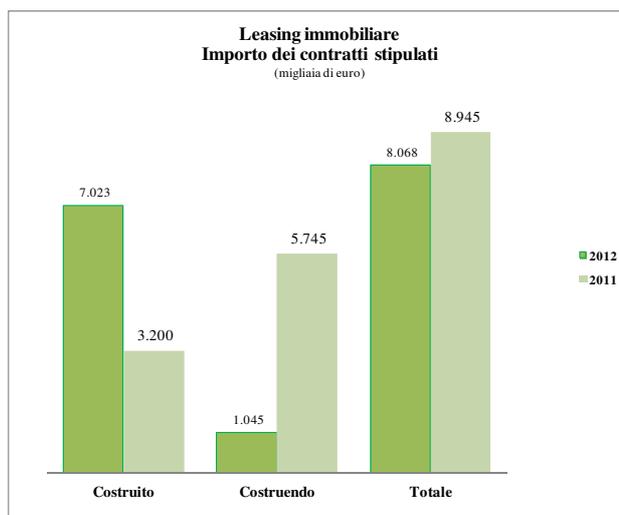
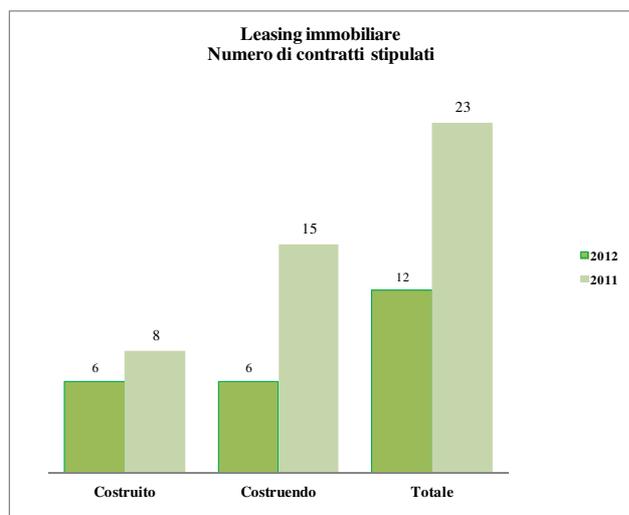
(-58,49% nel 2012; -19,08% nel 2011). Una leggera ripresa è stata registrata nel comparto immobiliare che, pur mantenendo un profilo negativo, ha ridotto la decrescita passando dal -54% del 2011 al -47,83% del 2012 e nel settore nautico che rispetto all'esercizio passato ha registrato un incremento del 100%.

Importi in migliaia di euro

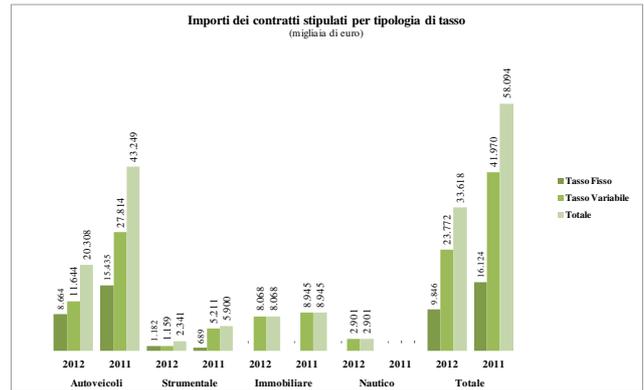
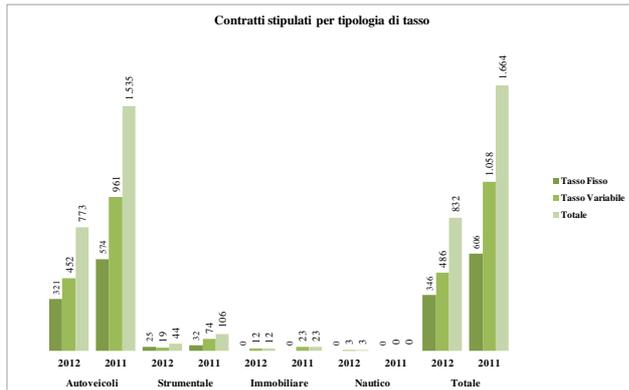
Contratti per Fasce di Importo (migliaia di Euro)	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011
fino a 50	16.480	32.354	628	1.561	79	84	-	-	17.187	33.999
da 50 a 100	3.379	8.555	533	1.545	85	-	51	-	4.048	10.100
da 100 a 500	449	2.340	1.180	2.794	879	4.225	-	-	2.508	9.359
da 500 a 2.500	-	-	-	-	3.885	4.636	2.850	-	6.735	4.636
oltre 2.500	-	-	-	-	3.140	-	-	-	3.140	-
Totale	20.308	43.249	2.341	5.900	8.068	8.945	2.901	-	33.618	58.094

Gli importi dei contratti stipulati per settore e fasce di importo evidenziano complessivamente una contrazione del -42,13% rispetto al 2011, principalmente ascrivibile alla riduzione dei contratti del settore autoveicoli (Euro -22.941 mila pari a -53,04% rispetto all'esercizio 2011).

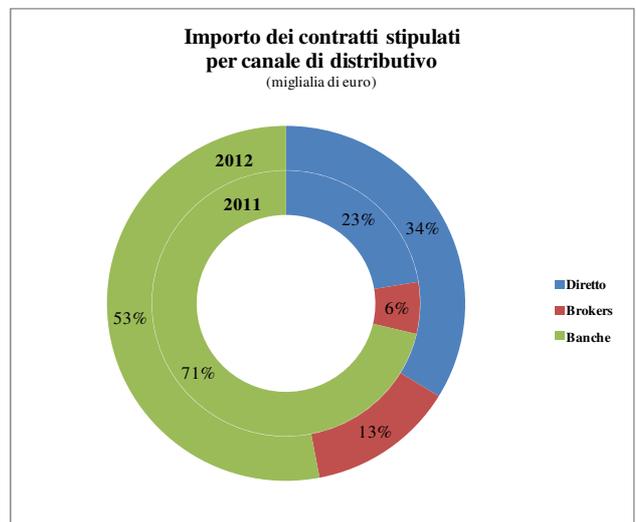
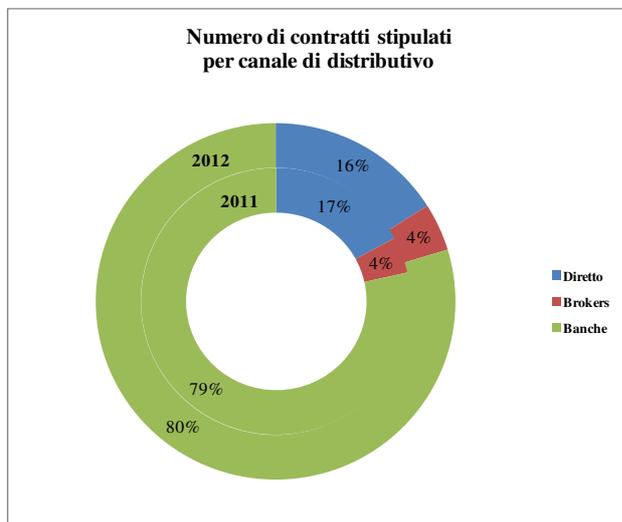
Con particolare riferimento al leasing immobiliare, l'anno 2012 ha evidenziato un sostanziale recupero degli immobili "costruiti" caratterizzato da una ripresa dei valori che, seppure a fronte di un sostanziale dimezzamento del numero dei contratti stipulati anno su anno, con un incremento di Euro 3.823 mila ha raggiunto un importo di Euro 7.023 mila. Questa ripresa ha sostanzialmente compensato la forte contrazione del "costruendo", mitigando la riduzione complessiva dell'esercizio nel comparto immobiliare ad Euro 877 mila.



L'andamento di contrazione che contraddistingue l'esercizio si evince anche dall'analisi dei numeri e degli importi dei contratti stipulati nell'esercizio per tipologia di tasso (fisso o variabile), le cui note positive sono state registrate solo dai contratti a tasso variabile del comparto nautico e immobiliare: il primo presenta un incremento del 100% rispetto all'esercizio 2011 sia nel numero che negli importi (rispettivamente +3 e + Euro 2.901 mila) ed il secondo rappresenta una percentuale di riduzione inferiore agli altri comparti sempre con riferimento sia ai numeri (immobiliare -47,83%; autoveicoli -52,9%; strumentale -74,32%) sia agli importi (immobiliare -9,80%; autoveicoli -58,14%; -77,76% strumentale).



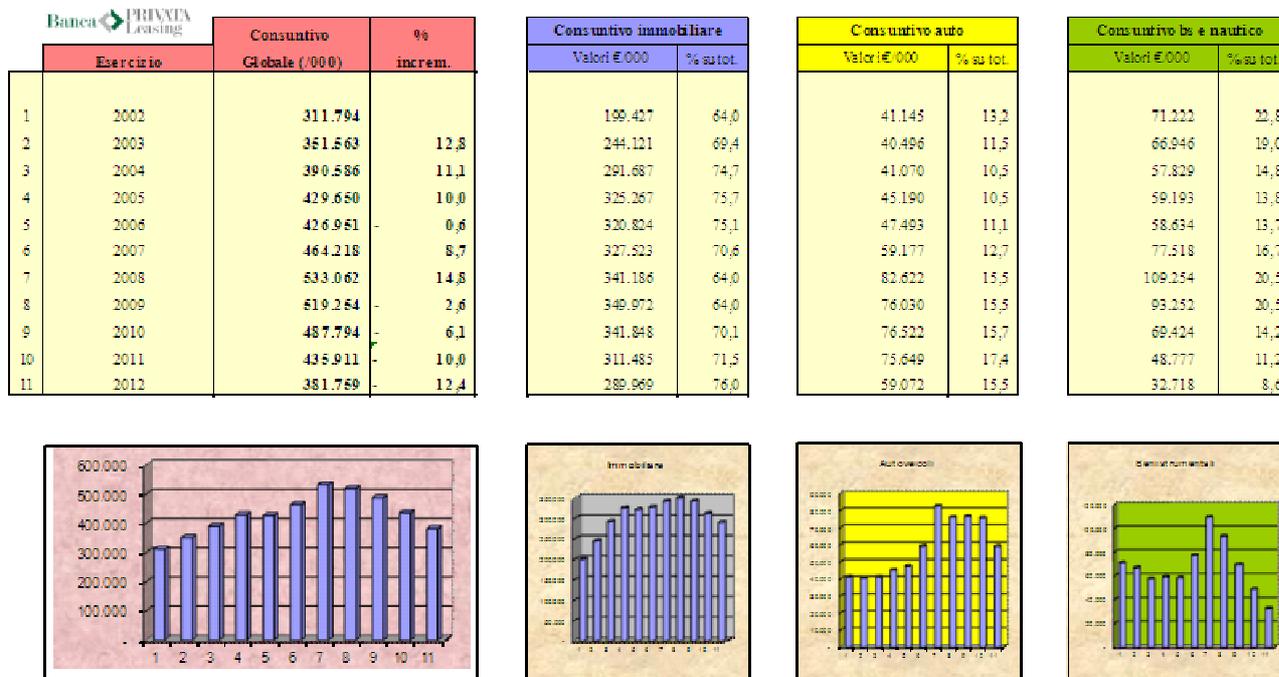
Con riferimento alle politiche di commercializzazione l'analisi per canale distributivo che segue evidenzia la preponderanza del canale "banche", con riferimento sia alla quantità sia al valore di contratti stipulati rispetto al totale realizzato nei due esercizi di riferimento (2011 e 2012). La maggiore prestazione nel canale "diretto" è motivata esclusivamente dalla rilocazione di immobili ritirati.



Per quanto concerne la distribuzione territoriale, come per gli anni passati anche per il 2012 Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte rappresentano le principali regioni nelle quali è stata effettuata l'attività di locazione finanziaria, come evidenziato dai grafici seguenti.

L'andamento dei nuovi contratti, in significativa flessione rispetto ai precedenti esercizi, ha provocato un'ulteriore diminuzione della voce Crediti verso clientela pari a circa il 16%, attestando l'ammontare degli stessi ad Euro 399.041 mila. Questo fenomeno, atteso in considerazione delle scelte strategiche adottate per le motivazioni descritte in precedenza, ha provocato un aumento del peso relativo degli impieghi del comparto immobiliare.

Evoluzione storica delle "Consistenze degli impieghi netti" su contratti a reddito



(Dati gestionali non direttamente desumibili dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa)

Organi di governo e controllo

La limitata complessità organizzativa della Banca ha fatto propendere per un modello di governance "tradizionale" fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall'Assemblea.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella governance e nell'indirizzo strategico della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in scadenza con la prossima Assemblea prevista nel mese di aprile, è composto da cinque componenti dei quali due indipendenti; il Collegio Sindacale da tre membri effettivi e due supplenti.

All'interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica intera nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca.

Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell'ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall'organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che è presente il Comitato Crediti, con poteri prevalentemente in ambito di concessione del credito, ed un Consigliere è delegato ai controlli di terzo livello (Internal Auditing), con il compito di sovrintendere alle attività di verifica in coordinamento con un outsourcer (Ernst & Young Financial-

Business Advisor S.p.A.). La struttura di governance prevede inoltre, in staff all'Amministratore Delegato, la funzione Risk Management, la funzione Compliance e la funzione Antiriciclaggio. Si segnalano infine l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2011 ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

Il 6 febbraio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla quotazione nel Mercato telematico delle obbligazioni (MOT) delle obbligazioni emesse dalla banca e denominate "Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%", con garanzia dello Stato Italiano, outstanding Euro 65 milioni, tasso su base annua 6,00%, godimento annuale il primo febbraio di ogni anno, rimborso a scadenza in un'unica soluzione in data 1 febbraio 2015.

Di conseguenza, la presente Relazione sulla Gestione della Banca, che ha acquisito la qualità di emittente valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati, deve contenere una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza o TUF). Con riferimento a tale relazione, la Banca si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis TUF in base al quale le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, possono limitare l'informativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie della Banca ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati in linea con quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia e dalle best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni di Banca Privata Leasing è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dalla Banca stessa ed è articolato su tre livelli:

- i. controlli di linea, o di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office;
- ii. controlli sulla gestione dei rischi, o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. I controlli di secondo livello sono identificati all'interno dei mansionari dell'area Crediti e Legale/Contenzioso per quanto concerne il rischio di credito, dell'area Amministrazione per quanto riguarda il controllo di gestione oltre a quelli specifici di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio affidati a strutture non operative.

- I compiti di tali funzioni sono regolati da apposite policy e regolamenti interni; le funzioni sono collocate in staff all'Amministratore Delegato con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione;
- iii. controlli relativi all'attività di Internal Audit, o di terzo livello, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da una struttura diversa ed indipendente da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. E' stato individuato all'interno del Consiglio di Amministrazione un membro indipendente a cui è ricondotta la responsabilità delle attività di Revisione Interna, che viene svolta con il supporto operativo di una società esterna specializzata.

Il sistema dei controlli interni e di gestione di rischi, che approccia in un'ottica integrata le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi, è finalizzato, tra le altre, anche a valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria affinché ne sia garantita l'attendibilità, l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività.

La Banca si è dotata di un sistema di reportistica periodica finalizzata al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento. In particolare, sullo scorcio del 2011 è stato avviato, e nel 2012 è proseguito, un programma di revisione dei processi aziendali esistenti relativi al processo di informativa finanziaria, al fine di verificarne l'attendibilità ed adeguarli alle nuove attività svolte in ambito bancario.

In particolare, in riferimento al processo di informativa finanziaria:

- sono state individuate le voci di bilancio ritenute significative sia per ragioni quantitative che per motivi qualitativi;
- sono stati identificati i processi direzionali, di business ed operativi che influenzano, sia direttamente che indirettamente, la formazione dei saldi delle voci contabili individuate e la relativa informativa finanziaria;
- sono stati individuati i rischi cui il reporting finanziario della Banca è esposto ed ognuno di essi è stato sottoposto ad un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività.

A fronte dei rischi individuati, sono stati identificati e valutati i relativi controlli di linea, di secondo livello o di processo.

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi: in attuazione degli indirizzi strategici definisce le risk policy e le relative politiche di gestione, è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva. Inoltre, identifica le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato un Consigliere indipendente a cui è stata affidato il ruolo di responsabile delle attività di Revisione Interna, che sovrintende e coordina le verifiche svolte con il supporto operativo di una società esterna specializzata. Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'Amministratore Delegato vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di poteri e di mezzi adeguati per la predisposizione e per il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nonché di ogni altra comunicazione finanziaria. L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, tra

le altre, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio di cui sopra.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM. Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di asset and liabilities management. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

Internal Audit

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'Internal Audit la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Coerentemente con le dimensioni e la complessità di Banca Privata Leasing e alla luce del principio di proporzionalità previsto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha nominato il responsabile della funzione Internal Audit delegando lo svolgimento delle attività operative a risorse esterne appartenenti ad una società di consulenza specializzata.

L'attività di Internal Audit è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso attività di verifica che hanno ad oggetto: il rispetto delle procedure organizzative, l'efficacia dei controlli di linea nonché la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nella seduta del 29 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dott. Sergio Polacchini quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, congiuntamente all'Amministratore Delegato, attesta con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Inoltre attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della Banca diffusi al mercato.

A tal fine egli esercita un ruolo di indirizzo amministrativo /contabile della Banca e di presidio dei controlli interni funzionali alla formazione del bilancio di esercizio e della comunicazione finanziaria al mercato.

Come precedentemente accennato, in seguito alla nomina del Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stato avviato e portato a termine un progetto per l'aggiornamento dei processi relativi ai controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria; sulla base di una logica risk-based sono stati identificati i conti ed i processi aziendali significativi e rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria della Banca, i rischi ad essi associati ed i relativi controlli.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile della valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. Ha il compito di individuare i rischi rilevanti ai quali la Banca è esposta, determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili, definisce gli scenari e conduce le prove di stress sia in ottica attuale che prospettica, predisporre la documentazione trimestrale e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM per: (i) verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti

del contesto di riferimento o in conseguenza dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti; (ii) definire le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse nonché (iii) per dare attuazione al processo ICAAP, curare che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi le indicazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato, che ne è anche Presidente, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Tesoriere, dal Responsabile Area Crediti, dal Responsabile delle Attività Bancarie.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; la prevenzione del riciclaggio, dell'usura e degli abusi di mercato; la tutela della privacy e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari e le politiche di remunerazione e sistema incentivante.

La Funzione Compliance di Banca Privata Leasing è stata istituita il 16 maggio 2011 con la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di non conformità. Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo per tempo identificate (Internal Audit, Risk Management, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.Lgs 231/2001, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Il responsabile della Funzione Compliance programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione annuale del rischio.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Il responsabile della Funzione non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e report semestrale) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001

La Banca ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo è composto da un membro del Consiglio di Amministrazione (che svolge la funzione di Presidente), dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da un altro dipendente della Banca. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione e, in caso di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n.39. Attualmente l'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2011/2019.

Risorse umane

Anche il 2012 è stato un anno particolarmente delicato per le attività della struttura, sia quella commerciale sia quella interna per le attività poste in atto in funzione dell'attività bancaria. Si ringrazia il personale che ha gestito e continua a gestire il momento particolare con motivazione, dedizione e professionalità.

L'organico della Banca alla fine del 2012 ammonta complessivamente a n. 44 unità compreso l'Amministratore Delegato ed una risorsa con contratto di collaborazione. L'età media del personale è di 41 anni con un'anzianità media di 9 anni di servizio. E' in corso un progetto di ridefinizione dei ruoli con l'obiettivo di riorganizzare i flussi di lavoro cercando di valorizzare al meglio l'attuale struttura.

Attività di ricerca ed innovazione

Tutti gli sforzi e le risorse che si sono messi in campo sono stati finalizzati al completamento delle attività bancarie lato privati, nei limiti delle operatività che l'attuale licenza ci consente. È in atto anche la predisposizione di prodotti rivolti alle imprese per completare al meglio una gamma di prodotti da integrare con il leasing, al fine di migliorare e completare la proposta complessiva alla clientela.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Altre informazioni

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese del gruppo, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alle parti A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La Banca è soggetta all'attività di controllo e coordinamento esercitata ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile da Privata Holding S.p.A., mentre per quanto concerne gli eventuali rapporti intercorsi tra la Banca e la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre eventuali società che vi sono soggette, far riferimento alla prevista nella Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota Integrativa del presente bilancio.

L'informativa al pubblico al 31 dicembre 2012 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bprileas.it.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il nuovo piano industriale 2013/2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2013, verte sui due principali rami di attività: leasing ed operatività tipicamente bancaria. Per quanto attiene al comparto leasing si prevede un'operatività in continuità con quanto fatto nel passato: promozione dei beni del comparto targato, con particolare riferimento al sottosettore "autovetture", i beni strumentali di piccolo importo e leasing immobiliari sia rivenienti da rilocazione, sia per opportunità commerciali nei due principali canali distributivi, quello "diretto" e quello "banche".

In particolare continuerà la collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) che continua ad assegnarci per questi prodotti le aree storiche di Modena e Reggio Emilia. Le potenzialità dello sviluppo con la rete BPER, in considerazione del gradimento e degli sforzi continui nella formazione ed assistenza, continua ad essere un importante veicolo commerciale.

Per quanto riguarda l'operatività bancaria verranno concentrati gli sforzi maggiori per la creazione ed il consolidamento della squadra e dei prodotti tipici bancari che l'autorizzazione ci consente. A tal fine la professionalità del nostro personale verrà completata con formazione specifica in ambito bancario e verranno identificate linee di prodotto complementari e sinergiche all'attività svolta nell'ambito leasing.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio

Signori Azionisti,

alla luce anche della Relazione sulla Gestione che lo correda, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2012 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa nonché dai relativi Allegati, proponendoVi di coprire la perdita dell'esercizio pari ad Euro 4.967.144 come segue:

- Euro 2.888.203 mediante Riserva straordinaria
- Euro 2.078.941 mediante Sovraprezzi di emissione

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.762	850
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.563	125.000
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.849.681	-
60.	Crediti verso banche	6.421.867	8.657.265
70.	Crediti verso clientela	399.040.959	473.125.472
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	232.425	(121.106)
110.	Attività materiali	359.673	213.262
120.	Attività immateriali	244.820	1.010.587
	di cui: avviamento	0	705.673
130.	Attività fiscali	2.307.465	1.228.118
	a) correnti	827.987	1.214.334
	b) anticipate	1.479.478	13.784
	b1) di cui alla Legge 214/2011	0	0
150.	Altre attività	4.945.080	4.585.535
	Totale Attivo	431.536.295	488.824.983

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	343.520.774	386.439.171
20.	Debiti verso clientela	18.467.631	29.170.516
60.	Derivati di copertura	191.832	80.457
80.	Passività fiscali	1.087.070	1.575.684
	a) correnti	0	470.538
	b) differite	1.087.070	1.105.146
100.	Altre passività	4.550.597	3.059.212
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	597.683	462.091
120.	Fondi per rischi e oneri	50.000	0
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	50.000	0
160.	Riserve	4.905.852	4.905.528
170.	Sovrapprezzi di emissione	3.132.000	3.132.000
180.	Capitale	60.000.000	60.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(4.967.144)	324
	Totale passivo e patrimonio netto	431.536.295	488.824.983

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.464.570	17.505.650
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.367.562)	(12.239.903)
30.	Margine di interesse	2.097.008	5.265.747
40.	Commissioni attive	298	30
50.	Commissioni passive	(1.435.747)	(606.769)
60.	Commissioni nette	(1.435.449)	(606.739)
70.	Dividendi e proventi simili	1.563	0
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	207.117	(42.484)
120.	Margine di intermediazione	870.239	4.616.524
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.060.801)	(761.131)
	a) crediti	(2.060.801)	(761.131)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(1.190.562)	3.855.393
150.	Spese amministrative:	(4.777.375)	(4.072.970)
	a) spese per il personale	(2.632.756)	(2.239.563)
	b) altre spese amministrative	(2.144.619)	(1.833.407)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50.000)	20.000
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(77.097)	(49.221)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(255.083)	(183.595)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	604.876	928.263
200.	Costi operativi	(4.554.679)	(3.357.523)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(705.673)	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.450.914)	497.870
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.483.770	(497.546)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.967.144)	324
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.967.144)	324

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
(valori in Euro)

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.967.144)	324
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(4.967.144)	324

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012
(valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.132.000	-	3.132.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.132.000
Riserve:	4.905.528	-	4.905.528	324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.905.852
a) di utili	4.663.406	-	4.663.406	324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.663.730
b) altre	242.122	-	242.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.122
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	324	-	324	(324)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.967.144)	(4.967.144)
Patrimonio netto	68.037.852	-	68.037.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.967.144)	63.070.708

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011
(valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	3.132.000	-	3.132.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.132.000
Riserve:	4.238.784	-	4.238.784	666.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.905.528
a) di utili	3.996.662	-	3.996.662	666.744	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.663.406
b) altre	242.122	-	242.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.122
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.666.744	-	1.666.744	(666.744)	(1.000.000)	-	-	-	-	-	-	-	324	324
Patrimonio netto	69.037.528	-	69.037.528	-	(1.000.000)	-	-	-	-	-	-	-	324	68.037.852

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in Euro)

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2012	2011
1. Gestione	(2.069.836)	914.159
- risultato d'esercizio (+/-)	(4.967.144)	324
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(207.117)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.060.801	761.131
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	332.180	232.816
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	50.000	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	(1.483.770)	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.145.214	(80.112)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	72.620.004	45.141.283
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.563)	125.000
- crediti verso banche: a vista	2.042.841	(6.652.134)
- crediti verso banche: altri crediti	192.558	(154.698)
- crediti verso clientela	72.254.267	52.002.989
- altre attività	(1.868.099)	(179.874)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(52.345.306)	(48.245.523)
- debiti verso banche: a vista	(19.229.751)	41.635.150
- debiti verso banche: altri debiti	(23.688.646)	(69.492.848)
- debiti verso clientela	(10.835.383)	(20.320.232)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.408.474	(67.593)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	18.204.862	(2.190.081)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	176.549
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	176.549
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(18.197.950)	(581.572)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(17.773.980)	-
- acquisti di attività materiali	(229.081)	(185.561)
- acquisti di attività immateriali	(194.889)	(396.011)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.197.950)	(405.023)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(666.744)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(666.744)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	6.912	(3.261.848)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	850	3.262.698
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.912	(3.261.848)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.762	850

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2012 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) gli Schemi di Bilancio ed i prospetti della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2012, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2011. Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010, senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Le incertezze dovute all'attuale contesto economico nazionale ed internazionale, e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo, richiedono diversamente dal passato di svolgere

valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Banca e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della recente trasformazione della Società in Banca (decorrenza il 19 settembre 2011), della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie e, infine, del buon livello di patrimonializzazione, più che adeguato a fronteggiare le attuali turbative di mercato. Di conseguenza, il bilancio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato predisposto nella prospettiva di continuità aziendale.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2012:

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2012		
Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures – Transfer of Financial Assets	1 luglio 2011	(UE) 1205/2011 23/11/2011

Non si rilevano impatti per la Banca dalle recenti modifiche agli IAS/IFRS evidenziate nella precedente tabella.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2012 e omologati dalla Unione Europea nel corso del 2012 (la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata):

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2012		
Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
IAS 1 – Presentation of Financial Statements – Presentation of Items of Other Comprehensive Income	1 gennaio 2013	(UE) 475/2012
IAS 19 – Employee Benefits	1 gennaio 2013	(UE) 475/2012
IFRS 1 – Government Loans (*)	1 gennaio 2013	N/A
IFRS 10 – Consolidated Financial Statements	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IFRS 11 – Joint Arrangements	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IFRS 12 – Disclosures of Interests in Other Entities	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IFRS 13 – Fair Value Measurement	1 gennaio 2013	(UE) 1255/2012
IAS 27 – Separate Financial Statements	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012

IFRS 9 – Financial Instruments (*)	1 gennaio 2015	N/A
IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures	1 gennaio 2013	(UE) 1256/2012
IAS 32 – Financial Instruments: Presentation – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1 gennaio 2014	(UE) 1256/2012
IFRS 1 – First-Time Adoption of Financial Statements – Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters	1 gennaio 2013	(UE) 1255/2012
IAS 12 – Income Taxes – Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	1 gennaio 2013	(UE) 1255/2012
IFRIC 20 – Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	1 gennaio 2013	(UE) 1255/2012

(*) non ancora omologato dall’Unione Europea

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2011-2019 ai sensi degli art. 13 e 16 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d’investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti “impliciti” rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato “contratto ospite” e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito é rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento “strutturato” (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le “attività finanziarie valutate al fair value”, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non é contabilizzato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l’acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”. Ai fini della determinazione del fair value si assume: nel caso di strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”, il relativo “prezzo di mercato”; nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un “mercato attivo”, il valore risultante mediante l’utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo, ed iscritte tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

A fine esercizio 2012 la Banca non detiene Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che la Banca non ha classificato tra i Crediti, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o, infine, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono classificate nella presente categoria le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti relativi ad una specifica riserva di patrimonio netto; per quanto concerne i titoli di debito, inoltre, vengono contabilizzati a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all’atto della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore.

Il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di metodi e modelli comunemente adottati che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e basate su dati rilevabili dal mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari simili.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile sono mantenuti al costo.

Almeno su base annuale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include analisi di informazioni quali/quantitative che giungono all'attenzione della Banca in merito a: significative difficoltà finanziarie dell'emittente, dati che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per l'attività finanziaria, informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente in cui l'emittente opera o, infine, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto iniziale - al netto di ammortamenti e di eventuali rimborsi - ed il *fair value* dell'attività.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a patrimonio netto (nel caso di titoli di capitale).

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio se oggetto di cessione a terzi e solo se la cessione ha trasferito, nella sostanza, tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) alle controparti acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- c) le rettifiche e le riprese di valore sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

La categoria accoglie i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso di un esercizio un importo non irrilevante degli investimenti classificato tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza venisse riclassificato alla categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita o venduto prima della scadenza, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Qualora sussista l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, l'ammontare di quest'ultima diminuisce per cause oggettivamente collegate a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione, vengono contabilizzate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore ripristinato non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate dal bilancio nel caso di cessione che abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- c) le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 – Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio Crediti include gli impieghi con la clientela e banche erogati direttamente nonché tutti i crediti commerciali non quotati in mercati attivi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti commerciali verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione.

Essi sono inizialmente rilevati ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IAS 17, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo per la valutazione delle perdite/riprese di valore prevede valutazioni analitiche e collettive finalizzate alla determinazione della rettifica di valore dei crediti che viene contabilizzata a conto economico.

Per la valutazione dei crediti su base analitica sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti per i quali non è stato effettuato un test di *impairment* individuale, nonché i crediti valutati individualmente per i quali non si è rilevata una perdita, sono svalutati collettivamente. Per effettuare tali valutazioni si è proceduto a:

- a) stimare su base statistica i tassi di default utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti; determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di
- b) posizioni in sofferenza “chiuse”;
- c) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Negli esercizi successivi, il valore del credito può essere ripristinato se, alla luce di un evento verificatosi dopo il momento di contabilizzazione della rettifica, vengono meno gli eventi di perdita che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore che, nel rispetto delle sopra esposte considerazioni, è contabilizzata a conto economico non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche di valore individuali e/o collettive.

Le citate valutazioni vengono effettuate anche per i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti per la cancellazione dal bilancio della Banca.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti nella sostanza alle controparti acquirenti.

In caso contrario, ovvero nel caso in cui la cessione non dia luogo all’effettivo trasferimento della titolarità del credito, a fronte dei crediti c.d. ceduti e non cancellati viene contabilizzata una passività di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti”;
- le perdite da impairment, le riprese di valore, i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi attività finanziaria definita come “valutata la fair value” al momento dell’acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value, con effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

A fine esercizio 2012 la Banca non detiene Attività finanziarie valutate al fair value.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura e se l’efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell’elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l’effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce “Risultato netto dell’attività di copertura”,
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di

fair value del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce “Riserve da valutazione”), per la quota efficace e a Conto Economico (voce “Risultato netto dell’attività di copertura”) per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Le variazioni di valore dell’elemento coperto, per la parte connessa al rischio coperto, e dello strumento di copertura vengono rilevate a Conto Economico realizzando una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell’elemento coperto con l’opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell’elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell’elemento coperto, per l’elemento di rischio oggetto di copertura.

L’efficacia della copertura é valutata all’inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle

politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A fine esercizio 2012 la Banca non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Criteria di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni durevoli di valore. Il valore del terreno, anche se incorporato nel valore di un fabbricato o di un immobile, viene scorporato in base a perizie di mercato.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (immobili: 33 anni, beni mobili: 8,33 anni, macchine d'ufficio 5 anni, automezzi: 4 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al minore maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*.

Nelle attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che, nell'ambito delle operazioni di aggregazione, rappresenta l'eccedenza positiva tra il costo di acquisizione ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

L'avviamento, iscritto in quanto rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e delle passività acquisite, è rilevato in bilancio al costo.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

L'avviamento, è rilevato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate.

L'avviamento, non essendo assoggettato ad ammortamento, è sottoposto ad *impairment test* annualmente o nel caso in cui ricorrano evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, al fine di verificare che il valore iscritto tra le attività sia coerente con quello dell'Unità generatrice di flussi finanziari (o Cash Generating Unit, CGU) a cui è stato attribuito in occasione della contabilizzazione dell'aggregazione aziendale. La business unit della Banca denominata "Locazione finanziaria", è stata identificata come CGU.

L'eventuale riduzione di valore è determinata dalla differenza positiva tra il valore contabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari ed il suo valore recuperabile a sua volta rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore contabile della CGU è stato calcolato sulla base della situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2012 riferita esclusivamente all'attività di leasing finanziario.

Il valore d'uso è stato calcolato stimando il valore attuale dei flussi finanziari che si prevede che possano essere generati dalla CGU. I flussi sono a loro volta stimati utilizzando l'ultimo piano d'impresa quinquennale disponibile alla Direzione aziendale e, mediante l'algoritmo della rendita perpetua, il flusso finanziario normalizzato dell'ultimo anno del periodo di riferimento proiettato in perpetuità utilizzando un appropriato tasso di crescita "g", fornisce la stima del valore residuo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale proprio determinato alla luce: (i) del rendimento dell'attività prive di rischio sulla base dei rendimenti dei titoli di stato a medio e lungo periodo, (ii) del premio per il rischio lordo in base al differenziale di rendimento storico di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati internazionali, (iii) del coefficiente Beta determinato considerando la volatilità media del settore.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile la Banca deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

A fine esercizio 2012 la Banca non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al “*balance sheet liability method*”, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l’estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell’ammontare che la Banca pagherebbe per l’estinzione delle obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell’esercizio.

L’accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) la Banca ha un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

Se l’effetto del valore tempo è rilevante, l’importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”;
- l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce “Proventi (oneri) finanziari”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti, includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Banca verso banche e verso clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono iscritti alla data della stipula del contratto che, usualmente, coincide con la c.d. “data di regolamento”.

Al momento della loro iscrizione iniziale i debiti sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

A fine esercizio 2012 la Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi passività finanziaria definita come "valutata al fair value" al momento dell'acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in oggetto sono valorizzati al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

A fine esercizio 2012 la Banca non detiene titoli classificati tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

La Banca non effettua operazioni in valuta estera.

17 – Altre informazioni

Leasing

Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore.

I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti alla voce 100. Attività materiali nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Leasing operativo: Banca in qualità di locatario

I canoni di leasing per leasing operativo sono rilevati in conto economico come costo a quote costanti ripartiti lungo la durata del contratto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio - iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità- costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale ed i profitti/perdite attuariali sono imputate interamente a conto economico.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Banca;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi ed i ricavi - determinabili sin dall'origine - relativi ai crediti valutati al costo ammortizzato affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo che permette di distribuire l'effetto economico di sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La determinazione dei valori contabili di alcune attività e passività in base ai principi contabili internazionali richiede la stima degli effetti di eventi futuri incerti su tali attività e passività alla data di riferimento del bilancio. Tali stime influenzano, oltre al valore di iscrizione delle attività e passività interessate, anche l'informativa relativa alle passività ed attività potenziali nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi riportati in bilancio.

Le stime contabili effettuate dalla direzione aziendale sono basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. Le stime che richiedono le valutazioni più difficili, soggettive o complesse a cura della direzione aziendale sono:

- la determinazione delle perdite su crediti;
- la valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime alla base della valutazione attuariale del TFR;
- la quantificazione del fondo rischi ed oneri;
- la determinazione del risultato netto dell'attività di copertura;
- l'impairment test dell'avviamento.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti; a tal fine, deve essere verificata la presunzione che lo scambio avvenga tra imprese operative e che non sussista né l'intenzione né la necessità di: liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Il c.d. Livello 1 della gerarchia del *fair value* è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il *fair value* degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi che hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione di mercato indipendente alla data di valutazione.

I modelli di misurazione del *fair value* rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del *fair value*, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

La gerarchia sopra indicata (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) viene utilizzata per la ripartizione dei portafogli contabili in base al livello di *fair value* (far riferimento alla sezione A.3 – informativa sul *fair value*).

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono ripartiti in base alla seguente gerarchia del *fair value* definita in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati:

- Livello 1: strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano, anche solo in parte, input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di Livello 3.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	127	-	-	125
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	127	-	-	125
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	192	-	-	80	-
Totale passività	-	192	-	-	80	-

A.3.2.2. *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	125	-
2. Aumenti	-	-	2	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	127	-

Il titolo di capitale classificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita è valutato al costo in quanto il fair value non risulta attendibile o verificabile; tale costo viene eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La variazione registrata nel 2012 è dovuta alla capitalizzazione dei dividendi di competenza dell'esercizio.

A.3.2.3. *Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

Tabella non applicabile.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Per quanto riguarda il c.d. "day one profit/loss" si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	8	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	8	1

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voce non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	127	-	-	125
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	127	-	-	125

Il titolo di capitale classificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita è valutato al costo in quanto il fair value non risulta attendibile o verificabile; tale costo viene eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La variazione registrata nel 2012 è dovuta alla capitalizzazione dei dividendi di competenza dell'esercizio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	127	125
a) Banche	127	125
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	127	125

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	125	-	-	125
B. Aumenti	-	2	-	-	2
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	2	-	-	2
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	127	-	-	127

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	17.850	18.152	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.850	18.152	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.850	18.152	-	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	17.850	-
a) Governi e Banche Centrali	17.850	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	17.850	-
Totale fair value	18.152	-

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura

Voce non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	18.030	-	18.030
B1. Acquisti	17.774	-	17.774
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	256	-	256
C. Diminuzioni	180	-	180
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	180	-	180
D. Rimanenze finali	17.850	-	17.850

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	6.422	8.657
1. Conti correnti e depositi liberi	4.609	6.652
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	1.813	2.005
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	5	8
3.3 Altri	1.808	1.997
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.422	8.657
Totale (fair value)	6.422	8.657

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 31/12/2012					
	ESP. DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota Capitale	Quota Interessi	di cui: valore residuo garantito		di cui: valore residuo non garantito
- a vista	-	-	-	-	-	-
- fino a 3 mesi	-	1	1	-	1	-
- oltre 3 mesi fino a un anno	-	4	4	1	5	1
- oltre 1 anno fino a 5 anni	-	-	-	-	-	-
- oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5	5	1	6	1

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	350.114	-	34.679	421.572	-	33.481
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre finanziamenti	9.153	-	5.095	13.036	-	5.036
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	359.267	-	39.774	434.608	-	38.517
Totale (fair value)	359.267	-	39.774	434.608	-	38.517

I crediti complessivi verso la clientela ammontano ad Euro 399.041 mila al 31 dicembre 2012 a fronte di Euro 473.125 mila al 31 dicembre 2011. La flessione è da imputare ad una minor erogazione di nuovi contratti rispetto al numero dei contratti già in essere.

Nei “Crediti verso clientela – altre operazioni” sono classificati i crediti nei confronti di Tricolore Funding, veicolo della cartolarizzazione effettuata da Banca Privata Leasing nel 2005, così composti:

- Euro 1.175 mila relativi ad un finanziamento concesso da Banca Privata Leasing a Tricolore Funding con scadenza luglio 2020;
- Euro 844 mila ratei attivi relativi a commissioni di servicing pagate da Tricolore Funding a Banca Privata Leasing;
- Euro 738 mila relativi ad altre somme dovute da Tricolore Funding a Banca Privata Leasing per interessi ed IVA.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitore/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	359.267	-	39.774	434.608	-	38.517
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	11	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	359.256	-	39.774	434.608	-	38.517
- imprese non finanziarie	350.089	-	39.699	386.435	-	37.458
- imprese finanziarie	4.932	-	12	4.856	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	4.235	-	63	43.317	-	1.059
Totale	359.267	-	39.774	434.608	-	38.517

7.3 Crediti verso clientela attività di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2012						
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Quota Interessi	Investimenti lordi	di cui: valore residuo non garantito
		Quota Capitale					
			di cui: valore residuo garantito				
- a vista	4.440	1.743	1.607	-	1.743	-	
- fino a 3 mesi	313	18.396	18.396	3.702	22.098	3.702	
- oltre 3 mesi fino a un anno	20.869	47.957	47.957	9.807	57.764	9.807	
- oltre 1 anno fino a 5 anni	4.230	130.835	130.835	33.499	164.334	33.499	
- oltre 5 anni	7.999	150.991	150.991	25.087	176.078	25.087	
- durata indeterminata	4.928	7.534	7.534	-	7.534	-	
Totale	42.779	357.456	357.320	72.095	429.551	72.095	

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

Descrizione generale dei contratti significativi (come richiesto dallo IAS 17, paragrafo 47, lettera f)

Tipo di leasing	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2012	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Immobile costruito	8.961.397	1.397.606	dic-01	gen-13	119
Immobile costruito	8.557.391	5.212.026	mar-07	mag-25	180
Immobile costruito	7.538.558	2.260.452	dic-02	dic-20	216
Immobile costruito	6.156.887	4.429.794	apr-06	ago-23	180
Immobile costruito	5.884.974	2.224.154	giu-02	dic-21	216
Immobile costruito	5.522.937	4.147.300	ago-06	lug-23	180
Immobile costruito	5.510.968	2.419.740	dic-00	dic-22	216
Immobile costruito	4.265.863	2.567.071	feb-08	mag-27	216
Immobile costruito	4.055.400	2.217.622	nov-09	ott-28	216
Immobile costruito	3.961.247	2.305.699	dic-06	mag-25	180

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Voce non presente.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Adeguamento positivo	232	-
1.1 di specifici portafogli:	232	-
a) crediti	232	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	(121)
2.1 di specifici portafogli:	-	(121)
a) crediti	-	(121)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	232	(121)

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2012	31/12/2011
Leasing a tasso fisso	18.000	6.125
Totale	18.000	6.125

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

Voce non presente.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale	360	213
1.1 di proprietà	360	213
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	140	57
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	220	156
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	360	213
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	360	213

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente nota integrativa, in funzione della residua vita utile che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 25%.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	338	-	711	1.049
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	281	-	555	836
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	57	-	156	213
B. Aumenti:	-	-	98	-	131	229
B.1 Acquisti	-	-	98	-	131	229
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	15	-	67	82
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	15	-	62	77
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	5	5
D. Rimanenze finali nette	-	-	140	-	220	360
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	34	-	102	136
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	174	-	322	496
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazione annue

Voce non presente.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Voce non presente.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	706
A.2 Altre attività immateriali	245	-	305	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	245	-	305	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	245	-	305	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	245	-	305	706

Le attività immateriali a durata definita sono costituite dal software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come meglio indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) un'entità deve valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test). Con riferimento all'avviamento, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione durevole di valore, è necessario effettuare la citata verifica almeno annualmente. Ai sensi del citato IAS 36, un'attività ha subito una riduzione durevole di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

I valori contabili oggetto di impairment test rivengono dall'operazione di fusione della società Monza e Brianza leasing S.p.A. che ha generato un disavanzo collocato per Euro 486,4 mila ad avviamento, e dall'acquisizione da parte della società Monza e Brianza Leasing S.p.A. di un ramo d'azienda della società Brianleasing S.p.A. (operazione perfezionata nell'anno 2001) per un valore residuo di avviamento di Euro 219,2 mila. Il valore totale degli avviamenti sottoposti ad Impairment Test è stato pari a Euro 705,7 mila.

La verifica di impairment dell'avviamento iscritto in bilancio è stata effettuata sulla base di un approccio di tipo analitico finalizzato alla stima del valore d'uso continuativo ("value in use") dell'attivo.

L'attività svolta dalla società Banca Privata Leasing S.p.A. nel settore delle locazioni finanziarie, integrata dalla operazione di fusione della società Monza e Brianza Leasing S.p.A. (ora non più distinguibile separatamente) è stata identificata come "Cash Generating Unit" ("CGU Leasing").

La stima del valore d'uso è stata effettuata in base all'applicazione dei flussi di cassa scontati ("Discounted Cash Flow" o "DCF"), nella formulazione "levered" data la natura finanziaria dell'attività di Privata Leasing. I flussi di cassa scontati sono stati determinati tenendo conto dei seguenti fattori:

- (i) della situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2012 e del Piano Industriale 2013-2015, ipotizzando un fattore di stress del 50%, in ragione del contesto macroeconomico di crisi;
- (ii) un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi e netti successivamente al periodo esplicito ed in perpetuità pari al 2%;
- (iii) un tasso di attualizzazione corrispondente al costo del capitale proprio determinato assumendo i parametri:
 - rendimento dell'attività prive di rischio (r): stimato sulla base dei rendimenti dei titoli di stato italiani a medio/lungo periodo (10 anni) pari al 4,5%;

- premio per il rischio lordo: stimato in base al differenziale di rendimento storico di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati internazionali (4,5%);
- Beta: pari a 0,74, stimato in considerazione della volatilità media del settore.

Il costo del capitale proprio è stato pertanto stimato pari al 7,83%.

L'esito dell'impairment test è stato negativo ed ha comportato la necessità di svalutare integralmente l'avviamento iscritto nel bilancio, in quanto il valore implicito dell'avviamento calcolato è risultato essere inferiore al valore contabile dello stesso; ne è conseguita una svalutazione di Euro 705,7 mila che ha azzerato il valore dell'avviamento iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2012.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	706	-	-	674	-	1.380
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	369	-	369
A.2 Esistenze iniziali nette	706	-	-	305	-	1.011
B. Aumenti	-	-	-	195	-	195
B.1 Acquisti	-	-	-	195	-	195
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	706	-	-	255	-	961
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	255	-	255
- Svalutazioni:		-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	706	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	245	-	245
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	246	-	246
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	491	-	491
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le variazioni in aumento sono riferite esclusivamente all'acquisto di software.

12.3 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
Oneri pluriennali	9	-	9	9
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	290	-	290	-
Avviamento	38	8	46	-
Perdita fiscale	1.103	-	1.103	-
Altre	31	-	31	5
Totale	1.471	8	1.479	14

Le attività fiscali anticipate accolgono l’iscrizione di imposte anticipate per Euro 1.103 mila relative alla perdita fiscale registrata dalla Banca nel corso dell’esercizio 2012.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate si è fatto riferimento al Piano Industriale 2013-2015; i risultati dell’analisi condotta hanno fatto ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l’iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
Fondo rischi su crediti	1.087	-	1.087	1.087
TFR	-	-	-	2
Avviamento	-	-	-	16
Totale	1.087	-	1.087	1.105

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	14	31
2. Aumenti	1.469	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.469	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.469	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	20
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	20
a) rigiri	4	20
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.479	14

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Tipologia di imposte anticipate non presente.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	1.105	1.095
2. Aumenti	-	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	-
a) rigiri	18	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.087	1.105

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La società non ha rilevato imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La società non ha rilevato imposte differite in contropartita al patrimonio netto.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo

Voce non presente.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Composizione	31/12/2012	31/12/2011
Iva	3.734	3.648
Erario	170	112
Crediti verso fornitori per anticipi	158	322
Migliorie su beni di terzi	46	63
Risconti attivi	141	182
Altre attività	696	259
Totale	4.945	4.586

I crediti per IVA ammontano a Euro 3.734 mila (Euro 3.648 mila al 31/12/2011) e sono rappresentati dal credito, e relativi interessi, riferiti ad anni precedenti e già richiesti a rimborso dalla società incorporata Monza e Brianza Leasing S.p.A.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	58.421	-
2. Debiti verso banche	285.100	386.439
2.1 Conti correnti e depositi liberi	261.062	277.969
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	24.038	108.470
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	24.038	108.470
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	343.521	386.439
Fair value	343.521	386.439

Si segnala che dal 6 febbraio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla quotazione nel Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) delle obbligazioni emesse dalla Banca e denominate "Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%", con garanzia dello Stato Italiano, outstanding Euro 65.000.000, tasso su base annua 6,00%, godimento annuale il primo febbraio di ogni anno, rimborso a scadenza in un'unica soluzione il 1 febbraio 2015. Lo strumento sopra descritto, interamente riacquistato dalla Banca, è stato posto a garanzia della BCE ed ha permesso di accedere all'asta triennale della BCE stessa del 1 marzo 2012, ottenendo un finanziamento pari a Euro 58.000.000 classificato nella sottovoce "Debiti verso banche centrali".

La sottovoce "conti correnti e depositi liberi" è costituita dai debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti degli enti creditizi con cui sono intrattenuti rapporti di conto corrente, mentre la sottovoce "finanziamenti" rappresenta i finanziamenti di durata predeterminata concessi alla Banca.

La ripartizione della sottovoce "finanziamenti – altri" è la seguente:

Scadenza	Importo
Sino a 3 mesi	20.767
Da 3 a 6 mesi	3.271
Totale	24.038

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati.

La Banca non ha finanziamenti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	1.873	4
2. Depositi vincolati	330	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	16.265	29.167
Totale	18.468	29.171
Fair value	18.468	29.171

Nella sottovoce “altri debiti” sono allocati tra gli altri Euro 14.843 mila (al 31/12/2011 Euro 28.614 mila) quali passività a fronte di attività cedute e non cancellate. La sostanziale riduzione è dovuta al progressivo rimborso dell’operazione di cartolarizzazione in essere.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso clientela per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	192	-	18.000	-	80	-	6.125
1) Fair value	-	192	-	18.000	-	80	-	6.125
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	192	-	18.000	-	80	-	6.125

La tabella rappresenta il fair value ed il nozionale dei derivati classificati dalla società come livello 2 (L2), in quanto strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato. Per la classificazione, così come indicato nella sezione “A.3 Informativa sul fair value” del presente documento, si è fatto riferimento a quanto disciplinato dal principio IFRS 7.

Nel corso del 2012 la Banca ha attivato una nuova operazione di copertura generica di fair value, in sostituzione della precedente attiva al 31 dicembre 2011. In particolare la Banca ha adottato la metodologia contabile del “macro fair value hedge” per la copertura del rischio di tasso di un portafoglio di leasing a tasso fisso. La relazione di copertura in oggetto è stata sottoposta ai test di efficacia retrospettivo e prospettico con esito positivo.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	192	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	192	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2012	31/12/2011
Fatture da ricevere leasing	811	568
Debiti v/fornitori	1.928	1.951
Debiti v/erario ritenute d'acconto	104	83
Debito per IVA	1.313	238
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	119	109
Ratei passivi	137	22
Altre passività	139	88
Totale	4.551	3.059

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	462	478
B. Aumenti	150	41
B.1 Accantonamento dell'esercizio	52	41
B.2 Altre variazioni	98	-
C. Diminuzioni	14	57
C.1 Liquidazioni effettuate	14	18
C.2 Altre variazioni	-	39
D. Rimanenze finali	598	462
Totale	598	462

Al 31 dicembre 2012 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art.2120 del Codice Civile ammonta a Euro 607 mila, a fronte di Euro 598 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2012 sono 42 (41 a fine esercizio 2011). La sottovoce "altre variazioni in aumento" è composta dalla perdita attuariale di competenza dell'esercizio 2012.

L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale tra i "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2012 riconosciuto, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 2002;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Banca, prendendo una frequenza media pari al 5,44%;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base delle esperienze della Banca ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo dell'1,5%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso del 2,96% corrispondente al tasso del benchmark "Markit iBoxx € Financials AA 10+" a fine esercizio 2012;
- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 2%;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale al 2% annuo, corrispondente a quanto attualmente si prevede si possa attestare nel lungo periodo;
- percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: è stato determinato sulla base dei dati storici della Banca e si attesta al 70%.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	50	-
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	50	-
Totale	50	-

La presente voce accoglie la contabilizzazione di accantonamenti specifici relativi all'area fiscale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	-	50	50
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	50	50
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	50	50

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La società non ha fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il fondo stanziato al 31 dicembre 2012 è relativo ad accantonamenti specifici relativi all'area fiscale.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voci 140

Voce non presente.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2011, è composto da n. 12.000.000 di azioni ordinarie da nominali Euro 5,00 cadauna ed è sottoscritto come segue:

Privata Holding S.p.A.	90,00%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C.	10,00%

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre quanto indicato nel paragrafo 14.1 “Capitale e azioni proprie: composizione” e nel paragrafo 14.2 “Capitale – Numero azioni: variazioni annue”.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA	Altre	Sovrapprezzo azioni	Totale
A. Esistenze iniziali	1.776	2.888	588	(346)	3.132	8.038
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili 2011	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.776	2.888	588	(346)	3.132	8.038

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 1.775.526 rispetto ad Euro 1.775.202 del precedente esercizio. L'incremento di Euro 324 è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 23 aprile 2012 a seguito della destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2012.

Riserva straordinaria

La riserva straordinaria ammonta ad Euro 2.888.203, invariata rispetto al precedente esercizio.

Riserva sovrapprezzo

Il sovrapprezzo di emissione ammonta ad Euro 3.132.000, invariato rispetto al precedente esercizio, e si riferisce al sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale avvenuto nel 2001.

Altre riserve

Le altre riserve accolgono l'importo di Euro -346.005 e si sono determinate dalla conversione IAS sui saldi al 31 dicembre 2005.

Riserva FTA

La riserva FTA ammonta ad Euro 588.128 ed è stata costituita in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità			
	Valore al 31/12/2012	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	60.000		
Sovrapprezzi di emissione	3.132	A, B	3.132
Riserve:	4.906		2.888
- Riserva legale	1.776	B	-
- Riserva straordinaria	2.888	A, B, C	2.888
- Riserva FTA	588		-
- Altre riserve	(346)		-
Totale	68.038	-	6.020
Quota non distribuibile	-	-	3.132 (1)
Residua quota distribuibile	-	-	2.888

Legenda

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Rappresenta la riserva sovrapprezzo quote non distribuibile ex. art. 2431 c.c.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.570	3.508
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	3.570	3.508
i) A utilizzo certo	3.570	3.508
ii) A utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	3.570	3.508

Gli impegni sono riferiti a contratti stipulati, prevalentemente su beni immobiliari, e per i quali la Banca a fine esercizio 2012 non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.000	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	500	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La voce “3. Attività finanziarie disponibili per la vendita” è composta dal titolo “Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%”, emesso nel 2012 dalla Banca e successivamente riacquistato al fine di essere posto a garanzia della BCE nella precedentemente menzionata operazione di finanziamento per Euro 58 milioni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. Gestione intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	92.178	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	92.178	-
4. Altre operazioni	-	-

Nella sottovoce “titoli di proprietà depositati presso terzi” è presente anche il titolo “Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%”, con garanzia dello Stato Italiano, outstanding pari ad Euro 65.000.000 e scadenza in data 1 febbraio 2015. Lo strumento sopra descritto è stato riacquisito interamente dalla Banca ed è stato posto a garanzia della BCE in cambio di un finanziamento pari a Euro 58.000.000 con scadenza triennale.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	507	-	-	507	-
4	Crediti verso banche	-	5	-	5	14
5	Crediti verso clientela	-	12.865	-	12.865	16.881
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8	Altre attività	X	X	88	88	611
	Totale	507	12.870	88	13.465	17.506

Gli interessi attivi attribuibili ai Crediti verso Clientela (Euro 13.465 mila) sono riferibili a:

- interessi attivi su canoni di locazione verso controparti in bonis per Euro 12.662 mila
- interessi su esposizioni deteriorate per Euro 803 mila

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella 1.4 (interessi passivi e oneri assimilati).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha attività finanziarie in valuta diversa dall'Euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Banche	Clientela		
Beni immobili		7.755	7.755	10.548
Beni mobili	2	3.630	3.632	3.903
Beni strumentali		1.481	1.481	2.434
Totale	2	12.865	12.867	16.885

I conguagli per indicizzazioni, rilevati a Conto Economico come interessi attivi, presentano al 31 dicembre 2012 un saldo negativo pari ad Euro 4.712 mila a fronte di un saldo negativo al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 3.088 mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1.	Debiti verso banche centrali	(421)	X	-	(421)	-
2.	Debiti verso banche	(10.501)	X	-	(10.501)	(11.008)
3.	Debiti verso clientela	(5)	X	(339)	(344)	(757)
4.	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8.	Derivati di copertura	X	X	(102)	(102)	(475)
	Totale	(10.927)	-	(441)	(11.368)	(12.240)

La sottovoce “debiti verso banche”, pari ad Euro 10.501 mila, è riferita agli interessi passivi pagati ad enti creditizi per esposizioni di conto corrente e finanziamenti ricevuti.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(102)	(475)
C. Saldo (A-B)	(102)	(475)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	-	-
Totale	-	-

Il saldo delle Commissioni Attive al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 298 a fronte di un saldo pari ad Euro 30 al 31 dicembre 2011.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Informazione non rilevante.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) garanzie ricevute	(627)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(13)	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6)	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	-
5. collocamento di strumenti finanziari	(5)	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(331)	(444)
e) altri servizi	(465)	(163)
Totale	(1.436)	(607)

La sottovoce “garanzie ricevute” accoglie la contabilizzazione delle commissioni passive riconosciute al Ministero dell’Economia e delle Finanze quale corrispettivo per la garanzia rilasciata sul prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel 2012 e concesso in garanzia alla Banca Centrale Europea.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	2	-	-	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

Voce non presente.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	284
A.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	405	-
A.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		405	284
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(198)	-
B.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(326)
B.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(198)	(326)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	207	(42)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Voce non presente.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Voce non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela:	(162)	(1.812)	(549)	-	113	-	349	(2.061)	(761)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(162)	(1.812)	(549)	-	113	-	349	(2.061)	(761)
- finanziamenti	(162)	(1.812)	(549)	-	113	-	349	(2.061)	(761)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(162)	(1.812)	(549)	-	113	-	349	(2.061)	(761)

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da maggiori accantonamenti rispetto al passato a fronte del rischio di credito insito nelle esposizioni verso clientela. Rispetto al precedente esercizio la voce in oggetto è stata in particolare condizionata da maggiori accantonamenti analitici su posizioni classificate a sofferenza.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non presente.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Voce non presente.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	(2.268)	(1.827)
a) salari e stipendi	(1.571)	(1.341)
b) oneri sociali	(469)	(408)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(227)	(76)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1)	(2)
2) Altro personale in attività	(59)	(102)
3) Amministratori e sindaci	(127)	(126)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(179)	(185)
Totale	(2.633)	(2.240)

La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” è comprensiva della perdita attuariale per Euro 98 mila di competenza dell’esercizio 2012 (utile attuariale per Euro 36 mila nel 2011).

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Banca Privata Leasing utilizza il CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) Azienda Metalmeccaniche Industriali – Confindustria.

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:	42	41
a) dirigenti	1	0
c) restante personale dipendente	41	41
Altro personale	2	2

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Voce non presente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voce non presente.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese telefoniche postali e trasmissione dati	(185)	(164)
Spese manutenzione di mobili e immobili	(23)	(48)
Fitti passivi su immobili	(238)	(195)
Spese di trasporto	(10)	(11)
Compensi a professionisti e consulenze diverse	(721)	(686)
Servizi informatici in outsourcing	(283)	(185)
Spese notarili	(11)	(10)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(38)	(47)
Spese energia elettrica riscaldamento e acqua	(58)	(46)
Spese legali	(222)	(72)
Premi assicurativi	(39)	(37)
Atm	(8)	-
Contributi associativi	(33)	(24)
Altre spese	(276)	(308)
Totale	(2.145)	(1.833)

Ai fini di una migliore comparazione dei dati sono state effettuate alcune riclassifiche degli importi relativi all'esercizio 2011.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Accantonamenti al fondo per rischi ed oneri	(50)	20
Totale	(50)	20

Nel bilancio in oggetto sono stati effettuati accantonamenti per Euro 50 mila relativi all'area fiscale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(77)	-	-	(77)
- Ad uso funzionale	(77)	-	-	(77)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(77)	0	0	(77)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(255)	-	-	(255)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(255)	-	-	(255)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(255)	0	0	(255)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Proventi di gestione	5.021	10.161
Oneri di gestione	(4.416)	(9.233)
Totale	605	928

La diminuzione dei proventi e degli oneri rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuta alla mancanza, per l'esercizio 2012, delle componenti relative all'imposta sostitutiva prevista dalla Legge di Stabilità n. 220 del 13/12/2010 che hanno impattato in modo significativo l'esercizio 2011.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese istruttoria	(179)	(233)
Imposta di bollo virtuale su contratti	(50)	(4)
Assicurazioni	(1.709)	(1.899)
Spese gestione contratti da recuperare	(356)	(5.672)
Altri oneri di gestione	(2.122)	(1.425)
Totale	(4.416)	(9.233)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Recupero spese istruttoria	197	335
Recupero spese incasso	313	323
Recupero spese assicurazione	1.552	1.590
Recupero spese legali e riscossione	136	110
Recupero spese passaggi di proprietà	847	709
Recupero spese invio comunicazioni	53	64
Recupero spese subentro	65	59
Recupero spese modifiche gestione contratti	57	74
Recupero spese imposta registro contratti	-	123
Recupero spese varie	1.680	6.774
Altri proventi	121	-
Totale	5.021	10.161

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Voce non presente.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non presente.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Rettifiche di valore dell'avviamento	(706)	-
Totale	(706)	-

In base all'esito dell'impariment test effettuato sul 31 dicembre 2012, la Banca ha proceduto a svalutare interamente l'avviamento di Euro 706 mila precedentemente iscritto in bilancio.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Voce non presente.

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	-	(471)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.466	(17)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	18	(10)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.484	(498)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(6.451)	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	(1.360)
Totale	(6.451)	(1.360)
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	1.774	76
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta sostitutiva	540	52
- maggiori imposte per oneri non deducibili	(830)	(33)
- crediti d'imposta	-	-
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 260)	1.484	-

**Sezione 19 – Utile (Perdita) Dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte –
Voce 280**

Voce non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

La Banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 21 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33 (Utile per azione).

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(4.967)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120.	Redditività complessiva (10+110)	X	X	(4.967)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla nuova normativa Basilea 2, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito internet della società.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta ancora il “core business” della Società che è stata trasformata in Banca a partire dal 19 settembre 2011. L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dalle fasi di avvio dell'attività bancaria, con un approccio graduale in termini di prodotti offerti al mercato, in particolare nelle aree tradizionali di influenza della Banca (Reggio E. e Modena).

Alla data del 31 dicembre 2012 non vi è ancora stato uno sviluppo delle diverse forme tecniche del credito tipiche di una banca commerciale; pertanto a tale data la quasi totalità degli impieghi verso clientela è rappresentata dalla forma tecnica della locazione finanziaria. L'assetto organizzativo della Banca per il presidio del credito è ancora simile a quello della precedente società di leasing, ma in fase di strutturazione per le esigenze di controllo sulle nuove forme tecniche previste in lancio per l'esercizio 2013.

Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono al Consiglio di Amministrazione.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il “Sistema dei Controlli Interni” approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione il 03 luglio 2003 e modificato con delibera del 15 settembre 2011, in cui sono ravvisabili le indicazioni circa le metodologie di assunzione del credito al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della criticità di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per “gestione del rischio di credito” si intende non solo l'insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L'attuazione dell'ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale, corrente e prospettica della banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale del rischio di credito in particolare.

L'area di gestione del rischio di credito dipende dall'Amministratore Delegato, che coordina le aree crediti, contenzioso, legale e variazioni contrattuali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Sono supportate interamente dal Sistema Informativo nella raccolta delle informazioni dalle banche e dai dati esterni.

Il Sistema Informativo rileva automaticamente l'organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dalle "Facoltà Delegate", incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello di controparte e gruppo economico di appartenenza.

In modo particolare sono oggetto di indagine la solidità economico-patrimoniale, l'affidabilità finanziaria del cliente e il valore di fungibilità ed il grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi è costituita dal bilancio d'esercizio, situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia e Assilea e da analoghi e appropriata documentazione.

Il ruolo dell'Amministratore Delegato comprende la gestione e la supervisione degli affari legali della Società, direttamente o per il tramite di legali e di consulenti esterni, sorvegliandone i lavori in tutti i gradi giurisdizionali.

Comprende, inoltre, la gestione di controversie nascenti tra la banca e i terzi, monitorando costantemente le posizioni di insolvenza, amministrando e attivando le pratiche di recupero per le posizioni che presentano crediti in sofferenza e deteriorati.

Infine, fanno capo all'Amministratore Delegato anche la supervisione e la garanzia, all'interno della Società, della corretta gestione delle posizioni anagrafiche di rischio della controparte classificate come previsto dal "processo ordinario del recupero del credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Per le altre forme tecniche, peraltro non ancora attivate, la Banca metterà in atto politiche del credito volte a mitigare il rischio di credito privilegiando le forme di credito supportate da garanzie reali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dal documento “Processo ordinario del recupero del credito” approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai contratti deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti) vengono svolte principalmente le seguenti attività di monitoraggio:

- per gli scaduti (“past due”): mensilmente la società verifica i canoni impagati ed inoltra solleciti scritti alla clientela attribuendo alla controparte un codice che ne evidenzia la criticità. I solleciti continuano fino al livello massimo di gravità per la fascia pre-contenzioso che è la diffida o, se del caso, l’incarico a società di recupero crediti esterna;
- per gli incagli: mensilmente viene attribuita in via oggettiva la posizione di “incaglio” alle controparti che si trovano nelle condizioni di ritardo consecutivo nei termini previsti dalla normativa Banca d’Italia. L’ufficio preposto può attribuire anche in via soggettiva la qualifica di “controparte ad incaglio” alle controparti valutate in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- per le sofferenze: la determinazione di controparte in sofferenza viene assegnata contemporaneamente alla risoluzione contrattuale la quale viene attivata nei seguenti casi:
 - in qualsiasi momento del processo ordinario di recupero del credito qualora si ritenga soggettivamente inutile la prosecuzione di un’azione di recupero bonario per la presenza di eventi pregiudizievoli quali protesti, procedure concorsuali, segnalazioni a sofferenza nel sistema o semplicemente la impossibilità della controparte a far fronte al pagamento;
 - quando risultino totalmente impagati canoni consecutivi per un periodo superiore a 180 giorni. Eventuali deroghe al suddetto punto possono essere autorizzate dall’Amministratore Delegato o dal Comitato Crediti.A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha sospeso il presente punto fino al 30/06/2013 in funzione di un parziale adeguamento alle misure previste nell’Avviso Comune ABI a favore delle Piccole-Medie Imprese.

A fine esercizio 2012 la Banca non ha in essere posizioni classificate nella categoria “ristrutturati”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	17.850	17.850
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	6.422	6.422
5. Crediti verso clientela	25.660	3.724	-	10.390	359.267	399.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	25.660	3.724	-	10.390	383.539	423.313
Totale 31/12/2011	12.094	16.623	321	9.480	443.265	481.783

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	17.850	-	17.850	17.850
4. Crediti verso banche	-	-	-	6.422	-	6.422	6.422
5. Crediti verso clientela	42.779	3.005	39.774	360.244	977	359.267	399.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	42.779	3.005	39.774	384.516	977	383.539	423.313
Totale 31/12/2011	40.323	1.806	38.517	444.042	777	443.265	481.782

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	6.422	X	-	6.422
TOTALE A	6.422	-	-	6.422
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	-	X	-	-
TOTALE B	-	-	-	-

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio crediti verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	28.414	2.754	X	25.660
b) Incagli	3.956	232	X	3.724
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	10.409	19	X	10.390
f) Altre attività	378.094	X	977	377.117
TOTALE A	420.873	3.005	977	416.891
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	3.570	X	-	3.570
TOTALE B	3.570	-	-	3.570

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	13.765	16.753	321	9.484
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	575	38	-	407
B. Variazioni in aumento	22.243	3.494	-	7.661
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5.967	2.322	-	7.134
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.969	539	-	484
B.3 altre variazioni in aumento	1.307	633	-	43
C. Variazioni in diminuzione	7.594	16.291	321	6.736
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	86	-	1.018
C.2 cancellazioni	95	-	-	-
C.3 incassi	1.773	1.013	-	354
C.4 realizzi per cessioni	5.117	4.012	-	85
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10.563	321	5.108
C.6 altre variazioni in diminuzione	609	617	-	171
D. Esposizione lorda finale	28.414	3.956	-	10.409
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	880	61	-	138

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.671	131	-	4
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	256	17	-	-
B. Variazioni in aumento	1.702	177	-	21
B.1 rettifiche di valore	1.652	176	-	21
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	1	-	-
C. Variazioni in diminuzione	619	76	-	6
C.1 riprese di valore da valutazione	246	19	-	-
C. 2 riprese di valore da incasso	220	8	-	4
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	95	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	49	-	2
C.5 altre variazioni in diminuzione	58	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.754	232	-	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	138	12	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa:	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
1.1 totalmente garantite	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	396.253	-	317.755	-	259.103	-	-	-	-	-	-	-	34.505	185.957	797.320
1.1 totalmente garantite	396.253	-	317.755	-	259.103	-	-	-	-	-	-	-	34.505	185.957	797.320
- di cui deteriorate	39.774	-	6.790	-	42.680	-	-	-	-	-	-	-	3.510	32.237	85.217
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	2.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	2.345	2.368
2.1 totalmente garantite	2.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	2.345	2.368
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	25.628	2.728	X	32	26	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.710	185	X	14	47	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	12	-	X	-	-	X	10.361	19	X	17	-	X
A.5 Altre esposizioni	17.850	X	-	11	X	-	4.932	X	4	-	X	-	350.089	X	945	4.235	X	28
Totale A	17.850	-	-	11	-	-	4.944	-	4	-	-	-	389.788	2.932	945	4.298	73	28
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	3.570	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.570	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2012	17.850	-	-	11	-	-	4.944	-	4	-	-	-	393.358	2.932	945	4.298	73	28
Totale (A+B) 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	4.856	-	3	-	-	-	423.893	1.470	629	44.376	336	145

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	4.031	613	20.557	1.928	732	34	340	179
A.2 Incagli	831	31	2.890	200	3	1	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.504	5	7.744	14	123	-	19	-
A.5 Altre esposizioni	73.645	237	269.769	687	30.071	33	3.632	20
Totale	81.011	886	300.960	2.829	30.929	68	3.991	199
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	35	-	3.523	-	12	-	-	-
Totale	35	-	3.523	-	12	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2012	81.046	886	304.483	2.829	30.941	68	3.991	199
Totale (A+B) 31/12/2011	102.408	559	355.982	1.755	12.004	186	2.731	83

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.960	-	1.341	-	112	-	9	-
Totale	4.960	-	1.341	-	112	-	9	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/12	4.960	-	1.341	-	112	-	9	-
Totale (A+B) 31/12/11	3.574	-	4.506	-	477	-	100	-

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio 2012 è presente una sola controparte (Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) che supera la soglia del 10% del Patrimonio di Vigilanza, con un'esposizione nominale pari ad Euro 17.850 mila ed un'esposizione ponderata nulla.

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha posto in essere due operazioni di cartolarizzazione, la prima nel 2002 e la seconda, che ha inglobato anche il residuo dei crediti performing della prima, nel corso del 2005.

In particolare, il 27 novembre 2002 è stata realizzata la prima cartolarizzazione mediante la cessione di crediti in bonis per Euro 173.125.354 alla società veicolo Tricolore Finance S.r.l.. A fronte dei crediti ricevuti, Tricolore Finance S.r.l. ha emesso due categorie di titoli, rispettivamente la classe A per Euro 152.500.000 e la classe B per Euro 20.810.214. Quest'ultima è stata sottoscritta integralmente dalla Banca.

Il 13 aprile 2005 è stata conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha inglobato anche il residuo di crediti performing ancora non scaduti della prima operazione provenienti da Tricolore Finance S.r.l.: i crediti non eleggibili della prima operazione sono stati interamente riacquistati dalla Banca ed il titolo junior a suo tempo sottoscritto è stato totalmente rimborsato alla Banca a conclusione dell'operazione.

La nuova operazione di cartolarizzazione, che ha decorrenza dal 1 aprile 2005, ha comportato la cessione di crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria in bonis da Privata Leasing S.p.A. (ora Banca Privata Leasing S.p.A.) alla società veicolo Tricolore Funding S.r.l. già costituita in occasione della cartolarizzazione del 2002 (la prima cartolarizzazione).

Le principali ragioni sottostanti l'operazione sono rappresentate dalla necessità di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione) e dalla possibilità di migliorare i coefficienti patrimoniali della Banca.

Le principali caratteristiche dell'operazione sono le seguenti:

Originators:	Privata Leasing S.p.A. (ora Banca Privata Leasing S.r.l.) e Tricolore Finance S.r.l.
Società cessionaria ed emittente:	Tricolore Funding S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer	Intesa Leasing S.p.A.
Arranger:	Intesa Sanpaolo S.p.A.

Tricolore Funding S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di quattro classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A B e C sono quotate alla Borsa del Lussemburgo mentre la classe di titoli dotata di maggior grado di subordinazione (titoli di classe D) è stata acquistata direttamente dalla Banca, Originator dell'operazione.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore Funding S.r.l. al 31 dicembre 2012 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating (Moody's, S&P)	Importo Euro	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A			giu-05	lug-20	%
Classe B	A2 – AA+	14.980.473	giu-05	lug-20	0,62356%
Classe C	Baa2 - AA	6.000.000	giu-05	lug-20	0,93024%
Classe D	NR	9.053.350	giu-05	-	0,21468%

L'operazione prevedeva un periodo di revolving durante il quale la Banca aveva l'obbligo di vendere alla società veicolo, che aveva l'obbligo di acquistare, nuovi crediti originati da contratti che rispettassero i criteri di eleggibilità stabiliti contrattualmente, fino al limite dei rimborsi in linea capitale pagati dai debitori sul portafoglio precedentemente ceduto. Il periodo di revolving si è concluso nel giugno 2007 quindi per tutta la durata residua dell'operazione, il capitale percepito sui crediti viene impiegato per rimborsare il capitale sui titoli emessi.

Le tabelle che seguono illustrano la composizione crediti e dei contratti e dei crediti ceduti all'origine ed al 31 dicembre 2012:

Composizione dei crediti ceduti		
Tipologia	Cessionario	Importo
Crediti in bonis	Tricolore Finance Srl	120.396.113
Crediti in bonis	Privata Leasing Spa (ora Banca Privata Leasing SpA)	181.794.960
Totale		302.191.073
Crediti riacquistati (-)		21.049.794
Crediti ceduti nel periodo di revolving (+)		161.174.812
Crediti incassati (-)		415.881.848
Fondi svalutazione crediti (-)		149.963
Crediti al 31/12/2012		26.284.280

Composizione dei contratti ceduti		
Tipologia	Percentuale	Saldo al 31/12/2012
Immobili	99,55%	26.167.459
Autoveicoli	0,02%	4.495
Beni strumentali	0,43%	112.326
Totale	100,00%	26.284.280

Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore Funding S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe D e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Va segnalato che i titoli D acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A, B e C emessi dalla società veicolo sempre nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A, B e C. L'operazione viene monitorata mese per mese con i rendiconti: i crediti delinquent (canoni impagati da oltre 30 giorni) sono monitorati mensilmente mentre i default (contratti risolti e/o contratti con scaduto superiore a 180 giorni) trimestralmente. Il tesoriere si occupa della produzione di tutti i rendiconti e interagisce con l'amministrazione ed i consulenti informatici per la gestione dell'operazione.

Il report trimestrale del quarto trimestre viene controllato ogni anno dalla società KPMG S.p.A. che anche nel 2012 ha riscontrato la correttezza dei dati evidenziati. I rendiconti trimestrali sono portati a CDA ed almeno due volte l'anno sono inviati a Banca Italia.

La Banca è servicer del portafoglio ceduto e si occupa, per conto della società veicolo, dell'amministrazione del portafoglio - compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, la gestione del recupero credito le verifiche e la reportistica dell'andamento dell'operazione - delle segnalazioni periodiche alla Centrale dei Rischi e alla Banca d'Italia per le segnalazioni di Vigilanza nonché degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy .

Il capitale sociale di Tricolore Funding S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Stichting DeHage.

La Banca ha sottoscritto un contratto d'opzione con Stichting DeHage per l'acquisto, in presenza di specifiche ipotesi ed a scadenze prestabilite, delle quote di Tricolore Funding S.r.l. ad un prezzo pari al valore nominale del capitale, maggiorato degli interessi al tasso euribor 3 mesi maggiorato del 2% calcolati per il periodo previsto dal contratto.

Le commissioni di servicing iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012 della Banca ammontano a Euro 507 mila.

Per annullare, in capo alla società veicolo Tricolore Funding S.r.l., il rischio derivante dalla oscillazione dei tassi attivi sui crediti e passivi sui titoli, la medesima ha stipulato con Intesa Sanpaolo S.p.A. un contratto di swap a copertura del rischio di interesse.

Gli effetti economici dello swap contabilizzati nel bilancio di Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2012 ammontano a ricavi per Euro 238 mila.

La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non è stata oggetto di derecognition come previsto da IAS 39 e SIC 12.

Informazioni di natura qualitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	9.053	9.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	9.053	9.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	9.053	9.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore Funding Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti in leasing	-	-	-	-	9.053	9.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione.

La società non ha effettuato cartolarizzazioni “di terzi”.

C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Non vengono fornite informazioni poiché a fine esercizio non sono presenti saldi riconducibili alla tabella in oggetto.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	26.284	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	26.284	-
1. Sofferenze	736	-
2. Incagli	48	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	138	-
5. Altre attività	25.362	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6 Interessenza in società veicolo

La banca non ha interessenze in società veicolo.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Tricolore Funding Srl	922	25.362	381	17.912	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tricolore Funding; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.284	-	-	26.284	39.507
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.284	-	-	26.284	39.507
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.284	-	-	26.284	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	922	-	-	922	X
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	39.507
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	1.029

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	14.843	14.843
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	14.843	14.843
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	14.843	14.843
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	28.614	28.614

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative all'operazione di cartolarizzazione Tricolore Funding. L'importo di Euro 14.843 mila rappresenta la liquidità ricevuta al 31 dicembre 2012 dalla menzionata operazione.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.284	-	26.284	39.507
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.284	-	26.284	39.507
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.284	-	26.284	39.507
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.843	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.843	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.843	-	14.843	28.614
valore netto 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.441	-	11.441	X
valore netto 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.893	-	X	10.893

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha in essere operazioni di tale tipologia.

C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni di covered bond.

D Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società pur non utilizzando modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito, effettua un monitoraggio dello stesso tramite lo strumento Credit Risk System (di seguito anche CRS) fornito da società esterna. In CRS è implementato il metodo IRB ("Internal Ratings Based") per la valutazione della Probability of Default (PD) di controparte, in uso presso la società sin dal 2003. Tramite l'utilizzo di alberi decisionali e analisi discriminante, la PD viene determinata sulla base dei flussi di ritorno di Centrale Rischi e dello storico interno dell'intermediario stesso.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza del patrimonio di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP riporta l'analisi dettagliata della posizione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari.

La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse. Il rischio di tasso d'interesse è dato dall'esposizione della Banca a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse. Esso si manifesta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni, sono sensibili alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, tuttavia l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere seriamente a repentaglio non solo gli utili ma anche le stesse componenti patrimoniali della Banca. Le variazioni dei tassi d'interesse incidono sul risultato reddituale in quanto modificano il margine d'interesse, nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi d'interesse.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio del rischio. Rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione ed il rispetto delle norme e procedure adottate. Il monitoraggio di tale rischio è competenza della funzione Risk Management, dell'Area Crediti e della funzione Tesoreria. Tali funzioni,

assieme all'Amministratore Delegato, sono altresì membre del Comitato Rischi ed ALM, costituito nel corso dello scorso 2011, il quale è responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione Risk Management verifica la coerenza delle posizioni rispetto alle politiche e alle strategie fissate dagli organi societari e relaziona il Comitato Rischi ed ALM. Il responsabile della funzione Risk Management monitora altresì la composizione per tipologia di tasso e per scadenza del portafoglio crediti in essere, predisponendo apposita reportistica. Il responsabile della funzione Tesoreria monitora la composizione per tipologia di tasso e scadenza delle fonti in essere.

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione individuato quale viene definito un capitale interno massimo da destinare al rischio di tasso d'interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse in Banca Privata Leasing prevede le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio;
- misurazione dell'esposizione al rischio;
- individuazione di appropriate iniziative di mitigazione del rischio;
- controllo del rispetto delle politiche della banca in tema di tassi di interesse.

La gestione del rischio di interesse viene regolato nell'ambito del Regolamento per la Gestione dei Rischi di Mercato emanato dal Consiglio di Amministrazione che indica ruoli e responsabilità delle diverse strutture coinvolte. Al riguardo si precisa che nel precedente esercizio 2011 la Banca ha:

- istituito la funzione Risk Management;
- istituito il Comitato Rischi ed ALM;
- regolamentato ruolo e responsabilità di entrambi nonché la loro interazione con le altre funzioni operative (tesoreria, crediti) e le funzioni di controllo (Collegio Sindacale) nonché con l'organo di supervisione strategica (consiglio di amministrazione).

Nel corso del 2012 il Comitato Rischi e ALM si è riunito mensilmente.

I principali fattori di rischio identificati sono:

1. *Rischio di revisione del tasso*

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. *Rischio di base*

- Altra fonte di rischio di tasso d'interesse, è rappresentata da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. *Rischio di opzione*

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio e le iniziative poste in essere per mitigare i rischi vengono discusse e deliberate in sede del Comitato Rischi e ALM su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Al fine di mitigare il rischio di tasso derivante dagli impieghi a tasso fisso, la Banca ha sottoscritto in data 8 marzo 2012 un derivato di copertura (IRS amortizing) per un importo nominale iniziale di Euro 25 milioni con scadenza 31.12.2014.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non è esposta al rischio di prezzo in quanto non detiene azioni, titoli o obbligazioni soggette a tale rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	21.699	325.072	9.860	6.954	45.544	9.262	4.922	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	17.850	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	17.850	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.417	5	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	15.282	325.067	9.860	6.954	27.694	9.262	4.922	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.282	325.067	9.860	6.954	27.694	9.262	4.922	-
2. Passività per cassa	265.278	31.081	6.728	138	58.764	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.065	14.859	63	138	343	-	-	-
- c/c	1.648	11	63	138	343	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.417	14.848	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	262.213	16.222	6.665	-	58.421	-	-	-
- c/c	261.062	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.151	16.222	6.665	-	58.421	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-

1 Bis. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	18.000	-	-	5.000	13.000	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	18.000	-	-	5.000	13.000	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del piano industriale, dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e ALM.

La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento (“mismatch”) temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l’attivo e il passivo per ridurre al minimo l’esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari. Laddove la provvista non abbia una scadenza di revisione del tasso coerente con l’attivo finanziato, la Banca prende in considerazione la chiusura di contratti derivati di copertura (IRS).

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio impieghi della Banca è costituito per il 12,89% da impieghi a tasso fisso e per il restante 87,11% da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data, la raccolta è invece costituita essenzialmente da fonti a tasso variabile, indicizzate in linea di massima al tasso Euribor 3 mesi. Al fine di mitigare il rischio di tasso derivante dagli impieghi a tasso fisso, la Banca ha sottoscritto nel uno strumento finanziario di copertura che presenta un valore nozionale a fine esercizio 2012 pari ad Euro 18.000.000.

2.3 Rischio di cambio

La società non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

2.4 Gli strumenti derivati

A Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionale di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.000	-	6.125	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	18.000	-	6.125	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.000	-	6.125	-
Valori medi	21.590	-	6.125	-

A.2.2 Altri derivati

La società non ha in essere altri derivati.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

La società non ha derivati con fair value positivo.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo– ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	192	-	80	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	192	-	80	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	18.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	192	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	65	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC del portafoglio bancario rientrati in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	5.000	13.000	-	18.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.000	13.000	-	18.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	5.000	13.000	-	18.000
Totale 31/12/2011	6.125	-	-	6.125

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La società non si avvale di modelli interni per la gestione del rischio di controparte/rischio finanziario.

Al 31 dicembre 2012 la Banca ha in essere un unico derivato con controparte bancaria.

B Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

C Derivati finanziari e creditizi

La banca non ha in essere derivati creditizi e finanziari oggetto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA’

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing S.p.A. comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio,
- misurazione dell’esposizione al rischio,
- effettuazione di prove di stress,
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio,
- predisposizione di piani d’emergenza,
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi,
- reporting agli organi aziendali.

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca sia il mercato.

Identificazione e misurazione del rischio

Il Comitato Rischi e ALM monitora continuamente l’andamento previsto dell’attività di intermediazione sopra e sotto la linea tenendo conto dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi (e dei conseguenti sbilanci o eccedenze) nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder*.

Il Comitato Rischi e ALM definisce la “granularità” delle scadenze che dovranno essere prese in considerazione.

Con riferimento alla liquidità a breve, il Comitato Rischi e ALM adotta tutte le misure che consentono di stimare i fabbisogni di liquidità in un orizzonte di riferimento di tre mesi mentre, relativamente alle scadenze più protratte, definisce un numero di scadenze congruo con la struttura delle attività e delle passività della banca ma, in ogni caso, almeno pari a quelle utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Predisposizione di prove di stress

Al fine valutare l’impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull’adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l’impatto in termini di modifica dei surplus/sbilanci in ciascuna fascia di scadenza attraverso varie analisi di scenario.

Il Comitato Rischi e ALM è responsabile per l’esecuzione delle prove di stress sopra richiamate, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della banca.

Delle risultanze nonché delle metodologie utilizzate per l’esecuzione delle prove di stress dovrà essere data tempestiva ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l’inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire la tempestiva adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

Il Comitato Rischi e ALM monitora a che venga costantemente detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelto in funzione della struttura di limiti definita.

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;

- attività prontamente liquidabili (cd. “riserve di prima linea”) idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. “riserve di seconda linea”) caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l’orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

In calce vengono descritte le principali caratteristiche del Contingency Funding Plan.

Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi,

Un sistema di limiti operativi è uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino ad un anno) sia strutturale (oltre l’anno).

I limiti operativi sono fissati dal Comitato Rischi e ALM in coerenza con la soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. I limiti operativi sono costantemente aggiornati per tenere conto dei mutamenti della strategia e dell’operatività della Banca.

Con riferimento alla liquidità strutturale, il Comitato Rischi e ALM determina specifici limiti operativi anche espressi in termini di rapporto impieghi/depositi, impieghi/provvista onerosa, di leva finanziaria nonché limiti volti a contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze.

Reporting agli organi aziendali

Il Comitato Rischi e ALM definisce le procedure atte a consentire il tempestivo riferimento agli organi aziendali del superamento dei limiti fissati.

Il Comitato Rischi e ALM attua tempestivamente tutti i provvedimenti necessari al contenimento del rischio di concentrazione i fonti e scadenze, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, le rilevazioni settimanali sulla posizione di liquidità vengono portate all’attenzione del Comitato Rischi ed ALM, che a sua volta riferisce al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

A tal fine il Contingency Funding Plan assicura:

- la classificazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità;
- l’identificazione di indicatori di Early Warning e il loro monitoraggio;
- le procedure da attivare nel caso in cui, tramite essi, si identifichino tensioni di liquidità;
- l’individuazione delle competenze e delle responsabilità di organi e funzioni aziendali in situazioni di emergenza per consentire tempestivi interventi alla struttura dell’attivo e del passivo di bilancio;
- l’effettuazione di stime di “*back-up liquidity*” che, in presenza di scenari avversi, siano in grado di determinare con sufficiente attendibilità l’ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento;
- le linee di azione immediate e gli strumenti d’intervento per la risoluzione dell’emergenza.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziare – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	17.819	4.080	1.113	9.332	14.867	27.675	38.285	158.996	164.979	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	154	37	253	18.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.819	4.080	1.113	9.332	14.713	27.638	38.032	140.996	164.979	-
- banche	1.807	-	-	4.610	1	1	3	-	-	-
- clientela	16.012	4.080	1.113	4.722	14.712	27.637	38.029	140.996	164.979	-
Passività per cassa	268.006	-	16.433	242	145	7.563	1.830	72.387	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	262.710	-	-	-	11	63	138	343	-	-
- banche	261.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.648	-	-	-	11	63	138	343	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.296	-	16.433	242	134	7.500	1.692	72.044	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	8	20	29	55	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	38	38	77	151	-	-
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 263/2006 , per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il processo adottato da Banca Privata Leasing la definizione sopra esposta è adottata puntualmente, considerando, dunque, il rischio operativo come riferito all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della banca.

Per quanto attiene ai rischi operativi essi sono stati considerati all'interno del processo ICAAP (secondo pilastro Basilea 2) ed è stato valutato di non incrementare i requisiti patrimoniali rispetto a quanto rilevato secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro Basilea 2.

Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione
- Reporting
- Monitoraggio

La Banca si è dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora continuamente l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, Banca Privata Leasing adotta l'articolazione proposta dal Comitato di Basilea, individuando quattro macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo

- Persone – Risorse Umane
- Processi Interni
- Sistemi Tecnologici
- Fattori Esterni

cui viene aggiunto, per ragioni di opportunità di specificazione, un ulteriore fattore di rischio individuato negli Outsourcers.

Con cadenza almeno annuale, la Funzione Risk Management deve effettuare una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che dovrà essere sottoposta al Comitato Rischi e ALM ed al Consiglio di Amministrazione.

Classificazione, Raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative:

perdite effettive: flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;

mancati guadagni: flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;

perdite stimate: flussi economici negativi stimati, sulla base di metodi consolidati e definiti con precisione all'interno della Banca, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la Funzione Risk management predispose appropriati reports da inviare al Comitato Rischi e ALM, al Consiglio di Amministrazione ed agli organi aziendali interessati.

Gli aspetti salienti dei reports riguardano:

- le perdite significative e i relativi recuperi;
- i risultati della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi
- l'indicazione dell'efficacia delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

	2010	2011	2012
Margine Intermediazione	7.344.402	4.616.524	870.239
Base di calcolo			12.831.165
Indicatore Rilevante (media 3 anni)			4.277.055
Requisito patrimoniale (15%)			641.558

Il margine di intermediazione dell'esercizio 2010 è riferito al conto economico come risultante dal bilancio dell'esercizio 2010 redatto in conformità alla normativa prevista nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006.

SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI

La Banca, oltre al Rischio di Credito, al Rischio di Mercato, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche i seguenti rischi:

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all’allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l’attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza, la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell’esercizio 2012 non ha essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall’Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro, che discendono dall’effettiva misurazione dell’esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell’elenco minimo proposto dall’Organismo di Vigilanza.

Il patrimonio di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2012 rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l’attività bancaria. Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, quest’ultimo ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotte, se presenti, le seguenti poste: partecipazioni, strumenti innovativi e non innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (detenuti in altre banche e società finanziarie), partecipazioni in società di assicurazione, passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Gli elementi patrimoniali di 3° livello, qualora esistenti, possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Ai dati di bilancio vengono applicati i c.d. “filtri prudenziali” al fine di salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei principi contabili internazionali.

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l’elaborazione di un piano industriale sull’orizzonte temporale di tre esercizi che accoglie un’analisi dello scenario commerciale correlato allo scenario economico. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per un singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza almeno semestrale e l’intero processo viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione	3.132	3.132
3. Riserve	4.906	4.906
- di utili	4.906	4.906
a) legale	1.776	1.776
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.130	3.130
- altre	-	-
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(4.967)	-
Totale	63.071	68.038

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2012 non è presente la voce in oggetto.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Al 31 dicembre 2012 la "Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita", che non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio, è nulla.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti di solvibilità della Banca al 31 dicembre 2012 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 denominata “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (come modificata dagli aggiornamenti 11, 12 e 13 del 2012) e nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 denominata “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (14° aggiornamento).

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, rettificati dai “filtri prudenziali” ed al netto di alcune deduzioni.

Gli elementi patrimoniali di 3° livello, qualora esistenti, possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1. Patrimonio di base

Gli elementi patrimoniali di qualità primaria che vengono considerati per la determinazione del patrimonio di base comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo azioni, le riserve, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e l’utile del periodo. Al totale di detti elementi vengono aggiunti i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base e dedotte le seguenti componenti negative: azioni proprie, avviamento, immobilizzazioni immateriali, rettifiche di valore su crediti, perdite registrate in esercizi precedenti, rettifiche di valore di vigilanza su attività valutate al fair value, i c.d. “altri elementi negativi” nonché i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2012 gli elementi che vengono dedotti dal patrimonio di base di Banca Privata Leasing sono costituiti unicamente dalle immobilizzazioni immateriali a durata definita, in quanto nel presente esercizio è stato integralmente svalutato l’avviamento di Euro 706 mila. Il patrimonio della Banca non è composto da voci che prevedono l’applicazione di filtri prudenziali positivi e/o negativi.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione (escluse quelle riferite a partecipazioni dedotte dal patrimonio di vigilanza), le passività subordinate e, tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Al 31 dicembre 2012 la Banca non presenta elementi patrimoniali computabili nel patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2012 la Banca non presenta elementi patrimoniali computabili nel patrimonio di terzo livello.

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	68.038	68.038
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	68.038	68.038
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.212	1.011
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	62.826	67.027
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	62.826	67.027
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	62.826	67.027

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 denominata "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Banca detiene un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché la Banca non detiene portafoglio di negoziazione.

In base alle sopracitate disposizioni di vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate. La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata in base alla quale la quantificazione previsionale del requisito patrimoniale viene determinata applicando al monte crediti futuri un coefficiente di ponderazione medio del portafoglio a consuntivo.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è stato calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	440.929	496.999	343.569	403.821
1. Metodologia standardizzata	440.929	469.999	343.569	403.821
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			27.485	32.306
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO			642	944
1. Metodo base			642	944
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			28.127	33.250
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			351.588	403.821
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,87%	16,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,87%	16,13%

Le attività non ponderate per rischio di credito e di controparte diminuiscono dell'11,28% tra il 31 dicembre 2012 (Euro 440.929 mila) ed il 31 dicembre 2011 (Euro 496.999 mila); tale diminuzione è da imputare prevalentemente ad una minore erogazione di nuovi contratti di leasing nel corso del 2012.

Si registra una coerente variazione in diminuzione del 14,92% dei corrispondenti importi ponderati tra il 31 dicembre 2012 (Euro 343.569) ed il 31 dicembre 2011 (Euro 403.821).

Gli indicatori "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano entrambi un valore pari al 17,87% al 31 dicembre 2012 a fronte di un valore pari al 16,13% al 31 dicembre 2011.

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA

Non sussistono informazioni da fornire in questa parte.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "Regolamento delle operazioni con parti correlate" di Banca Privata Leasing S.p.A. mentre nel corso dell'esercizio 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", come previsto dalla nuova normativa Banca d'Italia in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011).

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha ampliato il perimetro delle parti correlate di cui allo IAS 24 identificando quali parti correlate:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella dell'amministratore delegato della Banca e della sua controllante,
- i dirigenti con responsabilità strategiche (soggetti diversi dagli esponenti aziendali di cui sopra che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca) della Banca e della sua controllante,
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Banca,
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

I soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio di vigilanza superiore al 5% del patrimonio di

vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);

- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopraccitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere addetto ai controlli interni il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere delegato ai controlli interni, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto.

Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere delegato ai controlli.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a Euro 250 mila e allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta i compensi degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIRIGENTI (*)	TOTALE ESERCIZIO 2012
Benefici a breve termine	108	18	421	548
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			23	23
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
TOTALE ESERCIZIO 2012	108	18	443	570

(*) La categoria in oggetto comprende un dirigente di Banca Privata Leasing S.p.A. ed un dirigente della controllante Privata Holding S.p.A. comandato presso Banca Privata Leasing S.p.A.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alle parti correlate definite da IAS 24 e di quei soggetti non parti correlate ai sensi di IAS 24 ma inclusi in via di autoregolamentazione nel Regolamento delle operazioni con parti correlate della Banca (le c.d. parti collegate come sopra definite). Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca è controllata in modo diretto da Privata Holding S.p.A. (sede legale in via Pasteur 2, Reggio Emilia) che detiene una quota pari al 90% del capitale sociale.

I rapporti tra la Banca, la controllante Privata Holding S.p.A. e le società che fanno capo all'azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca con la società immobiliare di riferimento. Tra i rapporti con la controllante rientrano inoltre i servizi di holding resi da Privata Holding S.p.A. alla Banca.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del Regolamento.

Le tabelle che seguono riepilogano i rapporti con le parti correlate in essere al 31 dicembre 2012:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	LEASING		ALTRI CREDITI	DEBITI VERSO CLIENTELA	ALTRI DEBITI
	IMPORTO ORIGINARIO DELLA TRANSAZIONE	ESPOSIZIONE RESIDUA			
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-	-	1	-
DIRIGENTI (*)	-	-	-	203	-
CONTROLLANTE	-	-	62	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	11.821	5.993	737	1.538	77.329
TOTALI	11.821	5.993	799	1.742	77.329

(*) La categoria in oggetto comprende un dirigente di Banca Privata Leasing S.p.A. ed un dirigente della controllante Privata Holding S.p.A. comandato presso Banca Privata Leasing S.p.A.

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	COMPENSI	SPESE PER IL PERSONALE
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-	-	-	127	-
DIRIGENTI (*)	-	1	-	-	265	-
CONTROLLANTE	-	-	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	465	3.051	124	188	-	178
TOTALI	465	3.052	124	188	392	178

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di parti correlate la Banca non ha:

- rilasciato garanzie;
- contratto impegni;
- contabilizzato perdite su crediti.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'Informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non è significativa poiché la Banca attualmente genera i propri ricavi in misura quasi esclusiva dall'operatività leasing. Si precisa infatti che l'operatività tipica bancaria rappresenta al momento una quota inferiore alle soglie quantitative previste dal principio IFRS 8 ai fini della definizione di "settore oggetto di informativa". Si ritiene pertanto che allo stato attuale non sia significativo fornire informativa specifica di settore poiché, nonostante le attività intraprese al fine di avviare l'operatività tipica bancaria (come evidenziato nella Relazione sulla Gestione inclusa nel presente fascicolo di bilancio), a fine esercizio 2012 l'offerta di servizi commerciali della Banca (ed i conseguenti effetti economici e patrimoniali) è ancora orientata in misura prevalente sul "prodotto" leasing (si rimanda pertanto a quanto esposto nelle altre parti della Nota Integrativa ed alla Relazione sulla Gestione). Per quanto riguarda infine le informazioni in merito alle aree geografiche ed ai principali clienti, si evidenzia che la Banca opera esclusivamente con clienti italiani e che nessun cliente rappresenta singolarmente più del 10% dei ricavi complessivi della Banca.

ALLEGATO
COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I corrispettivi spettanti, alla società di revisione, quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 56.754. I corrispettivi di competenza per altri servizi di attestazione ammontano ad Euro 21.462 mentre i corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile ammontano ad Euro 23.000. Gli importi indicati non comprendono le spese e l'Iva.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giorgio Codeluppi e Sergio Polacchini in qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Privata Leasing S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2012.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Banca Privata Leasing S.p.A., facendo riferimento al modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO) ed al Control Objective for IT and Related Technologies (COBIT) sviluppato da Information System Audit and Control Association (ISACA), che rappresentano un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Reggio Emilia, 28 marzo 2013

Giorgio Codeluppi
Amministratore Delegato



Sergio Polacchini
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Ai sensi dell'art. 2429 , 2° comma del Codice Civile e dell'art. 153, comma 1, del D.Lgs n° 58/1998

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31/12/2012 della Banca Privata Leasing S.p.A redatto dagli amministratori e da questi comunicato tempestivamente al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2429 del C.C. e art. 153 del D.Lgs 58 del 24 febbraio 1998, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio produce le seguenti informazioni:

- il bilancio 2012 è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento n. 1606 del 19/07/2002 e riconosciuti dall'ordinamento nazionale italiano con decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005. La redazione del bilancio è conforme a quanto previsto per i bilanci delle banche dalla circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia e dalle sue successive modificazioni ed integrazioni.
- La corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte della società di revisione KPMG S.p.A, quale responsabile della revisione legale dei conti.
- Il bilancio di esercizio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. I dati relativi all'esercizio 2012 risultano comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2011.
- I dati relativi all'esercizio 2012, che presenta una perdita di € 4.967.144, possono così essere esposti in sintesi:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	431.536.295
Passivo e patrimonio netto (al netto del risultato d'esercizio)	436.503.439
Perdita dell'esercizio	(4.967.144)

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	(1.190.562)
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(6.450.914)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.483.770
Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	(4.967.144)
Perdita d'esercizio	(4.967.144)

Il patrimonio di vigilanza, determinato alla luce delle disposizioni contenute nella circolare n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti, ammonta ad € 62.825.888 mentre il patrimonio netto contabile al 31/12/2012, comprensivo del risultato di esercizio, ammonta ad € 63.070.708.

Tanto premesso il Collegio dichiara che, in relazione al disposto di cui all'art. 2403 del C.C. e del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, per gli aspetti di sua competenza, ha:

- Tenuto le riunioni prescritte dall'art. 2404 del C.C.;
- Vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Ha partecipato a n. 1 assemblee dei soci ed a n° 13 adunanze del C.d.A svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Si dà atto che la frequenza con cui hanno avuto luogo le riunioni consiliari, ha fatto venir meno l'esigenza di ricevere, attraverso nota scritta, le informazioni trimestrali da parte degli organi amministrativi, come prescritto dall'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n° 58/98 e dell'art. 22, comma 3, dello statuto della Banca. In sede consiliare il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori, anche oralmente, esaurienti relazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e delle altre aree operative. Si dà atto che la Banca ha in corso attività rivolte ad ottimizzare la struttura organizzativa in funzione dell'integrazione dell'attività di leasing con la nuova attività bancaria;
- Ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di Internal Audit attraverso incontri con il responsabile della funzione e con la società Ernst & Young incaricata in co-sourcing. Sia dagli incontri che dai verbali trimestrali non sono emerse criticità o rilievi da segnalare;
- Ha incontrato periodicamente il responsabile delle funzioni di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio e dagli incontri avuti non sono emerse situazioni di criticità tali da essere segnalate;
- Ha incontrato l'Organismo di Vigilanza preposto al presidio ed all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs 231/2001 e da quanto riferito e dai loro verbali non sono emerse criticità o rilievi da segnalare. In proposito il Collegio dà atto che il Modello Organizzativo è stato aggiornato in conformità ai nuovi reati in tema di responsabilità amministrativa della società, contemplati dal D.Lgs. 231/2001;
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dalla società di revisione KPMG alla quale è demandata la revisione legale dei conti ex artt. 2409 bis e seguenti del C.C.;

- Ha ottenuto informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi sia rapportandosi con la funzione di Risk Management che acquisendo i verbali del Comitato Rischi ed ALM. Si dà atto che in nota integrativa, nella parte E, è data ampia ed esaustiva notizia sulle politiche di controllo e di copertura dei rischi adottata dalla banca, anche in ossequio a quanto previsto dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia;
- Ha svolto attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 relativamente a quanto previsto per la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. In merito la società di revisione KPMG ha consegnato al Collegio l'apposita relazione dalla quale non sono emerse questioni fondamentali né carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio ha altresì constatato l'indipendenza e l'inesistenza di cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 D.Lgs 39/2010, per la società di revisione KPMG S.p.A;
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del C.C.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio al 31 dicembre 2012, in merito al quale riferiamo quanto segue: non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai provvedimenti del Governatore della Banca d'Italia per quello che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio dà atto che il bilancio di esercizio al 31/12/2012 è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e loro interpretazioni, senza applicazione di alcuna deroga, integrando l'informativa dagli stessi richiesta con le informazioni previste da specifiche previsioni di Legge e da Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta opportuna dall'Organo Amministrativo così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap2 del 2009.

Nello specifico, si evidenziano alcune fattispecie, di natura non ricorrente, che hanno concorso ad influenzare il risultato dell'esercizio:

- completa svalutazione della voce avviamento di € 705.673, riveniente dall'operazione di fusione con Monza Brianza Leasing S.p.a e del ramo di azienda della società Brianleasing S.p.A. per effetto dell'esito negativo dell'impairment test condotto su tale voce.
- L'incremento delle attività immateriali sono dovute esclusivamente all'acquisto di software.
- Sono state calcolate imposte anticipate sulla perdita di esercizio, ante imposte di € 6.450.914, che ne hanno ridotto l'importo ad € 4.967.144.
- E' stato previsto un accantonamento di € 50.000 a fronte del contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate a seguito di una verifica fiscale subita nell'anno 2012.
- Emissione di un prestito obbligazionario per € 65.000.000 con garanzia dello Stato Italiano ammesso da Borsa Italiana alla quotazione nel Mercato obbligazionario telematico ed interamente riacquistato dalla Banca, che ha consentito di ottenere dalla BCE un finanziamento di € 58.000.000.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, gli Amministratori hanno dato conto nella Nota Integrativa, nella parte H Operazioni con parti correlate, della natura ed entità delle stesse. Tali operazioni di natura ordinaria sono state intrattenute sostanzialmente a normali condizioni di mercato. Va dato atto che nell'esercizio 2012 è stato approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" in conformità alla nuova normativa Banca d'Italia (Circ. 263/2006 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011). Il Collegio da parte sua ha vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti individuati o individuabili come soggetti collegati fossero poste in essere nel rispetto delle istruzioni di vigilanza nonché che fossero rispettati, all'occorrenza, i disposti di cui all'art. 136 del T.U.B e dell'art. 2391 del C.C.

Nella relazione sulla gestione, di cui il Collegio ha verificato la conformità alle norme di legge, viene offerta una dettagliata informativa sugli accadimenti dello scorso esercizio e ad essa Vi rimandiamo.

In particolare segnaliamo:

i L'individuazione delle cause che hanno portato al risultato negativo dell'esercizio, in particolare: riduzione del margine di intermediazione, aumento delle rettifiche di valore su crediti a causa della crisi economica generale, svalutazione dell'avviamento, incremento dei costi relativi alla nuova operatività bancaria;

ii L'apertura della nuova filiale di Modena;

iii La nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si dà atto che al bilancio è allegata l'attestazione, rilasciata ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sottoscritta dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato dalla quale non emergono rilievi o criticità tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis del testo Unico della Finanza.

Abbiamo preso visione della relazione redatta dalla Società di revisione KPMG S.p.A, rilasciata ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e sul merito si prende atto che è stato espresso un giudizio senza rilievi. Per quanto riguarda la relazione sulla gestione, la società KPMG S.p.A, incaricata del controllo legale, ha espresso un giudizio di coerenza ex art. 2409 ter, 2° comma del C.C..

In conclusione il Collegio rileva che:

- Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dalla normativa e dai provvedimenti della Banca d'Italia;
- Il bilancio 2012 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- La nota integrativa è stata redatta conformemente alla normativa, ai provvedimenti della Banca d'Italia e ai principi contabili soprarichiamati e riporta adeguate informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura così come sui rapporti con le parti correlate;
- Le valutazioni di bilancio sono state eseguite nella prospettiva di continuità dell'impresa. Gli accantonamenti eseguiti risultano adeguati alle stime di potenziali perdite, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito, tenuto conto del negativo andamento dei mercati. Il Collegio raccomanda il continuo monitoraggio delle posizioni e correlativamente dà atto della massima attenzione prestata dalla Banca al controllo dei rischi sugli impieghi;
- Il Collegio attesta infine che dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

Per quanto esposto, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012 ed alla proposta di copertura della perdita di esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Reggio Emilia, li 11/04/2013

Il Collegio Sindacale

Laura Verzellesi – Presidente

Paolo Caselli– Membro Effettivo

Gianna Poli – Membro Effettivo



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Privata Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Privata Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Privata Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Anzola Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Banca Privata Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012*

Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Bologna, 11 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Rodolfo Curti
Socio